

data 18-11-2015	modifica 1	La presente tavola, emessa in modifica, annulla e sostituisce integralmente la precedente emissione. Le modifiche si sono rese necessarie per allineare l'elaborato con le indicazioni e integrazioni emerse durante le formali fasi di confronto precedenti alla Adozione del Piano.
--------------------	----------------------	---

PROGETTISTA DEL PIANO: ARCH. URB. GIOVANNI ZANDONELLA MAIUCCO - O.A. MN N° 226
 studio di architettura & urbanistica piazza vittorio emanuele III monzambano mn tel / fax 0376 809455
 PARTECIPAZIONE PROGETTUALE E RESPONSABILE INTERNO DELLA COMMESSA: arch. Franco Zappaterra O.A. Mn n°394



Lo Studio Zandonella Maiucco ha sviluppato il sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008. E' stato verificato da Dasa-Ragister e trovato conforme allo standard; lo Studio Zandonella Maiucco è certificato con num. IQ-0509-01.
 Il presente Progetto si compone di documenti prevalentemente grafici e documenti tabulati e dattiloscritti, così come da "elenco dei documenti di progetto". Le serie di progetto sono indicate con lettera maiuscola. Ogni duplicazione o utilizzo diverso da quello previsto deve essere preventivamente autorizzato dal progettista che verificherà la rispondenza degli elaborati alle esigenze del fruitore. Il titolare dei presenti elaborati si estranea pertanto da ogni responsabilità per l'uso improprio dei presenti disegni riservandosi di adire a vie legali nel caso di violazione dei diritti d'autore (Legge 633/1941 e C.C. Art.2575-2583).

Revisione Cariglio Gennaio 2010

PIANO CIMITERIALE

comune di Curtatone



provincia di Mantova

committente e generalità

COMUNE DI CURTATONE

Piazza Corte Spagnola 3, Montanara di Curtatone
 46010 Curtatone - Mantova - P.IVA 00427640206
 Tel. 0376 358043 - Fax 0376 358169

Descrizione estesa del progetto

**Redazione del
 piano cimiteriale**
 (art. 6 del Reg. Regionale n°6 del 9-11-04)

n° della commessa
23-2014

disegnato da
fz

controllato da
G.Z.M.

validazione del committente emissione presente elaborato

data emissione del documento

18 novembre '15

elenco delle serie di cui si compone il progetto

RILEVAZIONI E ANALISI PIANIFICAZIONE

serie e numero tavola

A1

modifica

1

revisione

1

variante urbanistica

nome della serie di appartenenza della presente tavola

RILEVAZIONE E ANALISI

descrizione dei contenuti della tavola

**RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA
 DEL PIANO CIMITERIALE**

scale di rappresentazione

Approvazione del Consiglio Comunale di Curtatone	estremi
Parere A.S.L.	estremi
Parere ARPA	estremi
Altri enti interessati alla procedura	estremi

SOMMARIO:

INFORMAZIONI ESSENZIALI	2
NOTA ALLA EMISSIONE IN MODIFICA 1 DEL PIANO	2
1. PREMESSA	2
2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO	4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE	7
MORTALITÀ	9
RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ	10
CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA.....	12
CONSIDERAZIONI.....	12
5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI	13
POPOLAZIONE E TENDENZE	14
SEPOLTURE E DECESSI	15
DATI TABELLARI E PROIEZIONI	16
SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA	18
SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA	19
6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUI PLESSI	22
CIMITERO DI BUSCOLDO	22
CIMITERO DI S. SILVESTRO	23
CIMITERO DI MONTANARA	24
7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE DELLE TIPOLOGIE	26
LOCULI PRIVATI: ANALISI	26
LOCULI PRIVATI: CONSIDERAZIONI.....	31
FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI	35
FOSSE PER INUMAZIONE: CONSIDERAZIONI.....	39
TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): ANALISI	40
TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): CONSIDERAZIONI	41
TOMBE DI FAMIGLIA INTERRATE (SARCOFAGI): ANALISI	42
TOMBE DI FAMIGLIA INTERRATE (SARCOFAGI): CONSIDERAZIONI	44
TOMBE DI FAMIGLIA VERTICALI: ANALISI.....	45
TOMBE DI FAMIGLIA VERTICALI: CONSIDERAZIONI.....	45
OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: ANALISI	46
OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: CONSIDERAZIONI	47
8. ALTRI ASPETTI	48
SALA PER IL COMMiato	48
AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE	48
AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE.....	49
LOCULI AERATI.....	50
9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE	52
POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE	52
RISPONDENZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE	53
FASCE DI RISPETTO	53
INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO	55
SEGNALAZIONI E NOTE	56
10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE	58
11. RELAZIONE FOTOGRAFICA	59
BUSCOLDO.....	59
S. SILVESTRO.....	61
MONTANARA.....	63

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Oggetto:	PIANO CIMITERIALE COMUNALE
Soggetto referente	Comune di CURTATONE, Provincia di MANTOVA Sede in: Piazza Corte Spagnola 3, Montanara di Curtatone - Mantova - P.IVA 00427640206 - Tel. 0376 358043 - Fax 0376 358169
Soggetti coinvolti	ASL, Azienda Sanitaria Locale (art. 6 c.mma 2 R.R. 9/11/2004 n°6) ARPA, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (art. 6 c.mma 2 R.R. 9/11/2004 n°6), Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio (art. 12, comma 2, D. Lgs. 42/2004)

NOTA ALLA EMISSIONE IN MODIFICA 1 DEL PIANO

La presente modifica 1 alla Relazione di Piano, parimenti all'emissione in modifica 1 dei restanti elaborati di Piano¹, si è resa necessaria per allinearne i contenuti alle indicazioni e integrazioni emerse durante le formali fasi di confronto precedenti alla Adozione del Piano.

1. PREMESSA

Il cimitero, nella sua natura funzionale, svolge principalmente due compiti:

- luogo di deposito e trasformazione dei cadaveri senza pericoli per la salute pubblica;
- luogo di visita da parte di chi vuole commemorare un defunto e simbolo della memoria di una collettività.

Compito di chi pianifica, progetta e gestisce cimiteri è quello di agire per favorire l'attuazione di strutture o azioni finalizzate alla trasformazione di un cadavere in ossa (scheletrizzazione) o in ceneri (con la cremazione), rispettando le leggi locali e non determinando pericoli per la salute pubblica.

Il presente Piano Cimiteriale in ottemperanza di quanto suddetto disciplina lo sviluppo, la riqualificazione e la nuova edificazione di strutture e parti funzionali nel sistema cimiteriale del Comune di Curtatone.

Il presente Piano Cimiteriale è uno strumento che fissa le decisioni delle scelte politiche in materia cimiteriale, ai sensi del D.P.R. 285/90 art. 54, e dell'allegato n°1 del R. R. n°6 del 09/11/2004 e s.m.i.

¹ Si veda elenco documenti oggetto di modifica 1 nel paragrafo a seguire

Gli elementi più significativi considerati per la redazione del presente piano cimiteriale sono:

- La normativa di settore così come individuata dagli elaborati dell'elenco di cui al punto 3 della presente relazione;
- la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- lo stato attuale dei manufatti cimiteriali: stato di manutenzione, dotazione di attrezzature, tipologie costruttive e di sepoltura presenti. (si veda il punto 6 della presente relazione);
- le indagini statistiche sulla base dei dati degli ultimi venticinque anni e di adeguate proiezioni locali (si veda il punto 7 della presente relazione) per valutare l'evoluzione della domanda in funzione delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre;
- l'opportunità di creare maggiore disponibilità di sepolture nel cimitero esistente a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti presenti;
- la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- disporre comunque di un'area per l'inumazione, di superficie superiore al minimo consentito dalla normativa;
- le scelte politiche dell'amministrazione comunale in risposta alle criticità e scelte strategiche (si veda il punto 7, 8 e 9 della presente relazione).

Dalle analisi condotte emerge un quadro descrittivo della situazione attuale; il Piano promuove pertanto azioni da intraprendere al fine di correggere le eventuali criticità / carenze rilevate.



Immagine n°1: vista dell'ingresso principale al cimitero di Buscoldo.

2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO

Il Piano Cimiteriale di Curtatone è costituito dai seguenti elaborati:

Elenco delle serie:

serie	Descrizione della serie
A	Rilevazioni e analisi dello stato di fatto
B	Pianificazione e programmazione

Elenco delle tavole:

Serie e n°	Mod.	rev	emissione	Descrizione della tavola
A1	1	1	18-11-2015	RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE
A2	1	1	18-11-2015	PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO CON INDIVIDUATO IL SISTEMA CIMITERIALE, I CONFINI COMUNALI, IL BACINO DI RIFERIMENTO E LA VIABILITA'
A3	1	1	18-11-2015	STATO ATTUALE AL NOVEMBRE '14: PLANIMETRIA DI MAGGIOR DETTAGLIO ORGANIZZAZIONE STRUTTURA E ZONIZZAZIONE CIMITERO DI BUSCOLDO
A4	1	1	18-11-2015	STATO ATTUALE AL NOVEMBRE '14: PLANIMETRIA DI MAGGIOR DETTAGLIO ORGANIZZAZIONE STRUTTURA E ZONIZZAZIONE CIMITERO DI S. SILVESTRO
A5	1	1	18-11-2015	STATO ATTUALE AL NOVEMBRE '14: PLANIMETRIA DI MAGGIOR DETTAGLIO ORGANIZZAZIONE STRUTTURA E ZONIZZAZIONE CIMITERO DI MONTANARA
A6	0	1	23-03-2015	SISTEMI DI SEPOLTURA E TIPOLOGIE ESISTENTI
B1	1	1	18-11-2015	PLANIMETRIE DEI PLESSI CIMITERIALI CON INDIVIDUATE LE AREE DI RISPETTO VIGENTI E LE PROPOSTE DI MODIFICA A SEGUITO DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO
B2	1	1	18-11-2015	PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE CIMITERO DI BUSCOLDO
B3	1	1	18-11-2015	PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE CIMITERO DI S. SILVESTRO
B4	1	1	18-11-2015	PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE CIMITERO DI MONTANARA
B5	1	1	18-11-2015	PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE (P.P.A.)
B6	1	1	18-11-2015	NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE (N.T.A.)
Allegato 1	1	1	18-11-2015	ALLEGATO ESPLICATIVO DI MAGGIOR DETTAGLIO, INERENTE L'INIZIATIVA DI PPA, PER LA REALIZZAZIONE DI UN CIMITERO PER ANIMALI D'AFFEZIONE A BUSCOLDO

I contenuti delle suddette tavole sono sinteticamente descritti a seguire:

A1 RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE:

E' la presente relazione, che descrive e indica i contenuti e i modi coi quali si è affrontato la stesura del Piano Cimiteriale. Le indagini statistiche sono contenute e ampiamente commentate all'interno di questo documento. A conclusione dell'elaborato è presente una relazione fotografica focalizzata sui singoli cimiteri

A2 PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO CON INDIVIDUATI IL SISTEMA CIMITERIALE, LE AREE DI RISPETTO, I CONFINI COMUNALI, IL BACINO DI RIFERIMENTO E LA VIABILITA' PRINCIPALE

Inquadra il cimitero nell'ambito del territorio comunale e sovracomunale riportando la foto aerea ed estratto di PGT delle aree circostanti il plesso, indicando la viabilità principale, la presenza del Deposito Mortuario e, l'ubicazione delle attrezzature connesse alla attività cimiteriale (forni crematori, ospedali, case di cura, RSA, Uffici comunali, ecc...).

A3 A4 PLANIMETRIA DEL CIMITERO DI MAGGIOR DETTAGLIO

A5 STATO ATTUALE AL NOVEMBRE '14

Rappresenta il rilievo in pianta dello stato attuale dei plessi cimiteriali. Sono evidenziati, mediante retini e simboli, le tipologie di sepoltura e le attrezzature e i servizi presenti. Una tabella evidenzia le eventuali carenze, rispetto alla normativa, mentre un grafico espone la disponibilità di sepolture libere e già assegnate risultante dalle indagini statistiche condotte dal Piano.

A6 TIPOLOGIE ESISTENTI sc. 1/100 e 1/50:

Individua sotto forma grafica tutte le tipologie di sepoltura utilizzate e utilizzabili nel cimitero. Per ognuna è redatta una scheda con descritte le caratteristiche generali, dettate dalla normativa, e quelle peculiari proprie del sistema cimiteriale in oggetto. La componente principale delle schede è dedicata alla rappresentazione grafica (piante, prospetti e sezioni) e agli esempi fotografici delle singole tipologie.

B1 PLANIMETRIA dei plessi cimiteriali con individuate le aree di rispetto vigenti e le proposte di modifica a seguito delle determinazioni di piano cimiteriale.

Inquadra, in scala metrica opportuna, i cimiteri nell'ambito del territorio circostante riportando le fasce di rispetto cimiteriali vigenti e la proposta di modifica elaborata in funzione delle analisi e determinazioni del Piano Cimiteriale. Nella stessa tavola sono riportati gli estratti di PGT dai quali derivano le fasce vigenti;

B2-B3 PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE del CIMITERO

B4 *Sulla base delle informazioni di analisi dello stato attuale la tavola rappresenta lo stato modificato a seguito della pianificazione condotta dal Piano.*

La sua lettura permette di risalire, anche attraverso i rimandi agli altri elaborati di Piano, a tutte le azioni ed interventi previsti per ogni singola zona omogenea, attrezzatura e manufatto in essa rappresentato.

B5 PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE:

Fornisce una indicazione preliminare sugli interventi strutturali e per la messa a norma dei singoli plessi e fissa le politiche in materia cimiteriale. Il P.P.A. Cimiteriale è organizzato per plessi ed è suddiviso per quinquenni.

Per ogni intervento programmato è stata redatta una scheda, corredata di fotografie esplicative, contenente una relazione tecnico-descrittiva che indica gli obiettivi da raggiungere, le criticità rilevate e uno schema progettuale di massima con indicazione dei costi.

B6 NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE:

Descrive e norma puntualmente tutte le tipologie costruttive e di sepoltura presenti, nonché tutte le zone omogenee individuate nelle tavole di azionamento e tutte le attrezzature e servizi previsti nel piano.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le norme che regolano la Polizia mortuaria e cimiteriale e che sono state tenute in debita considerazione nella costruzione del presente Piano sono principalmente:

- *t.u. ll. ss., r.d. 27-7-1934 n° 1265 (Titolo VI),*
- *“Regolamento di Polizia”, D.P.R. 10-09-1990 n°285,²*
- *circolare esplicativa del Ministero della sanità n°24 emanata il 24-06-1993³.*
- *Legge Reg. le 30/12/2009, n. 33. Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”;*
- *Regolamento regionale n°6 del 9-11-2004 così come modificato e integrato dal Reg. Reg.le n°1 del 06-02-2007,*
- *t.u. ll. ss Regione Lombardia 30 dicembre 2009, n. 33.*

Le leggi e regolamenti richiamati, insieme ad altre specifiche e complementari norme⁴, ordinano compiutamente la materia, ivi comprese le disposizioni necessarie per la realizzazione dei cimiteri nel loro complesso, degli ampliamenti, delle strutture interne di realizzazione pubblica o privata e di tutti gli altri obblighi in capo al comune.

L'art.337 del t.u. ll. ss. del '34 prevede l'obbligatorietà dei cimiteri e ne demanda la costruzione e la vigilanza ai comuni. Quindi, realizzare, gestire e mantenere i cimiteri è compito proprio del comune come, del resto, ribadisce anche il D.P.R. 285-90 all'art.49.

La redazione del Piano Cimiteriale, è come già detto in apertura, passaggio obbligato per le Amministrazioni Comunali che intendono operare politiche cimiteriali, (interventi in ampliamento, modifiche, ridefinizione delle fasce di rispetto) del proprio “Sistema Cimiteriale” in ottemperanza alle suddette leggi.

² Pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n°239 del 12-10-1990.

³ Pubblicata sulla G.U. dell'08-07-1993.

⁴ Si fa riferimento alla Circolare del 30-07-98 n°10 esplicativa del DPR 285/90; alla Legge n°130 del 30-03-01 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”; alla Circolare Regionale n°7 del 9-02-04 “Prime indicazioni operative per l’attuazione della L.R. 18-11-2003 n°22

4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE

Il Comune di Curtatone con una superficie di 67,47 Km² e una popolazione prossima ai 15.000 abitanti, è uno dei più vasti e popolosi Comuni della provincia.

Il territorio comunale presenta una antropizzazione disomogenea: accanto agli antichi centri storici di Buscoldo e Grazie, edificati su zone alte del territorio, sono andati assumendo una notevole consistenza residenziale le frazioni di Levata, San Silvestro e di Montanara che originariamente erano costituite da alcune costruzioni sorte agli incroci delle principali vie di comunicazione. Mentre Eremo è un centro completamente nuovo sorto negli ultimi cinquant'anni. Un discorso tutto particolare va fatto per la frazione di Grazie che si identifica col celebre ed antico Santuario ove gli echi degli splendori dei Gonzaga si fondono con il mondo della religiosità popolare. Il Comune si presenta notevolmente variegato anche sotto l'aspetto paesaggistico e morfologico. Esteso alla periferia sud di Mantova, è lambito a nord dal Mincio e dal lago Superiore nella zona del Santuario delle Grazie, mentre a sud arriva fin quasi al Po.

Come evidenzia il grafico a seguire, l'andamento demografico nel lungo periodo, sicuramente connesso con le peculiarità territoriali sopra citate, ha portato la popolazione all'attuale valore attraverso una continua e sempre più accentuata crescita.

Unico periodo di flesso si è verificato negli anni '50.

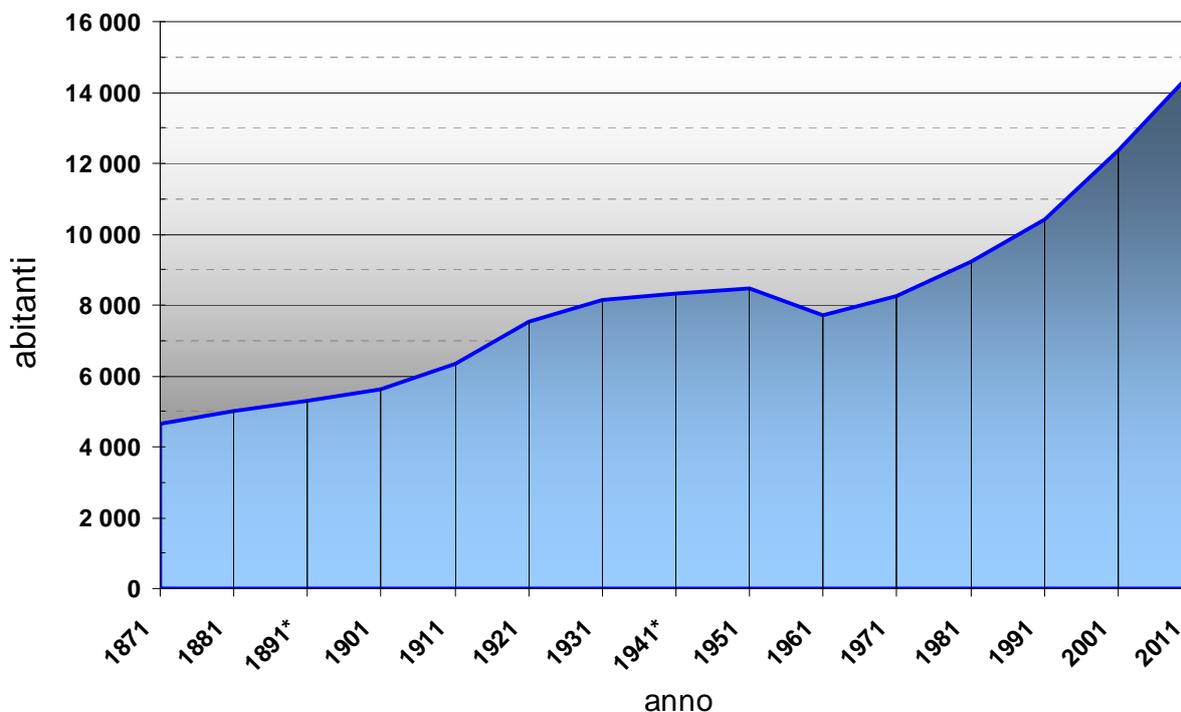


GRAFICO N°1 - popolazione residente: dato storico 1871-2011

Il Comune confina con altri sei comuni, tutti ricadenti nella Provincia di Mantova:

⇒ Mantova	abitanti	48.588
⇒ Porto Mantovano	abitanti	16.337
⇒ Castellucchio	abitanti	5.253
⇒ Roncoferraro	abitanti	7.237
⇒ Borgo Virgilio	abitanti	14.481
⇒ Marcaria	abitanti	6.752

Le frazioni e località che lo compongono sono invece le seguenti:

○ Buscoldo	abitanti	2.342,
○ Eremo	abitanti	3.345
○ Grazie	abitanti	569
○ Levata	abitanti	3.542
○ Montanara	abitanti	2.119
○ Ponte 21	abitanti	334
○ Curtatone	abitanti	233
○ S. Lorenzo	abitanti	107
○ S. Silvestro	abitanti	2.325

Per quanto riguarda il Sistema Cimiteriale va rilevato che **sono presenti quattro strutture cimiteriali** (si veda Tav. A2).:

1. **Cimitero di Buscoldo** (posto a nord-est del territorio comunale);
2. **Cimitero di S. Silvestro** (posto a nord del territorio comunale);
3. **Cimitero di Montanara** (posto centralmente sul territorio comunale);

Il servizio di cremazione è effettuato nel forno crematorio di Mantova posto presso il cimitero monumentale di Borgo Angeli. (si veda Tav. A2).

MORTALITÀ

Nel comune di Curtatone la media di decessi sulla popolazione residente è nella media: 0.89 per mille. Secondo i dati, nello spazio temporale di un anno, muoiono in media 20 abitanti.

Osservando il sottostante grafico, si nota che i dati della provincia di Mantova (1.05%) e nazionale (10 per mille) hanno un tasso leggermente maggiore mentre quelli della Regione Lombardia (9.6 per mille) e provincia di Brescia (8.6 per mille) sono simili.

Le motivazioni dipendono ovviamente da molti fattori (età media della popolazione, fattori di rischio intrinseci della zona, fonti di inquinamento, qualità della vita, ecc...) che aggregati assieme producono il dato sotto riportato.

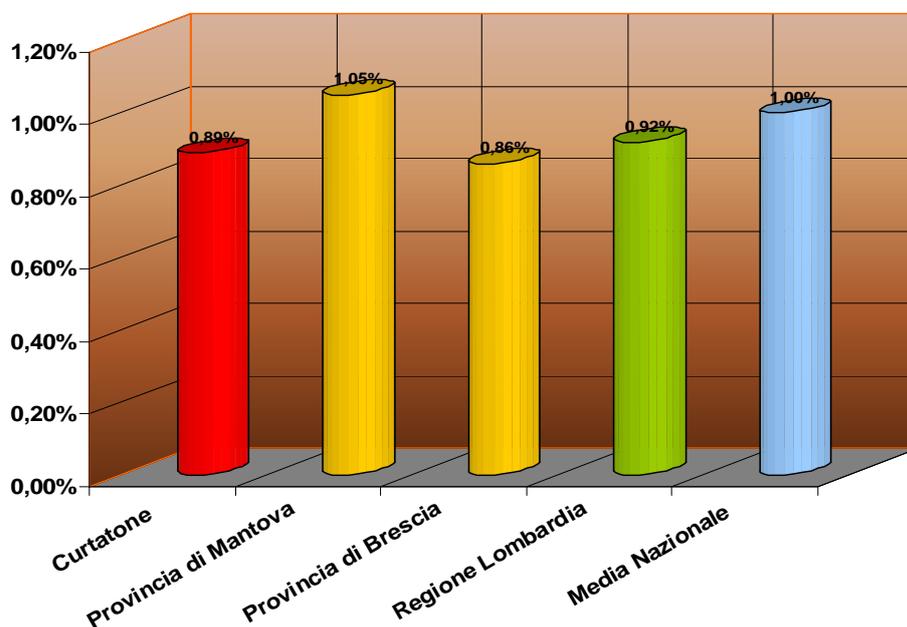


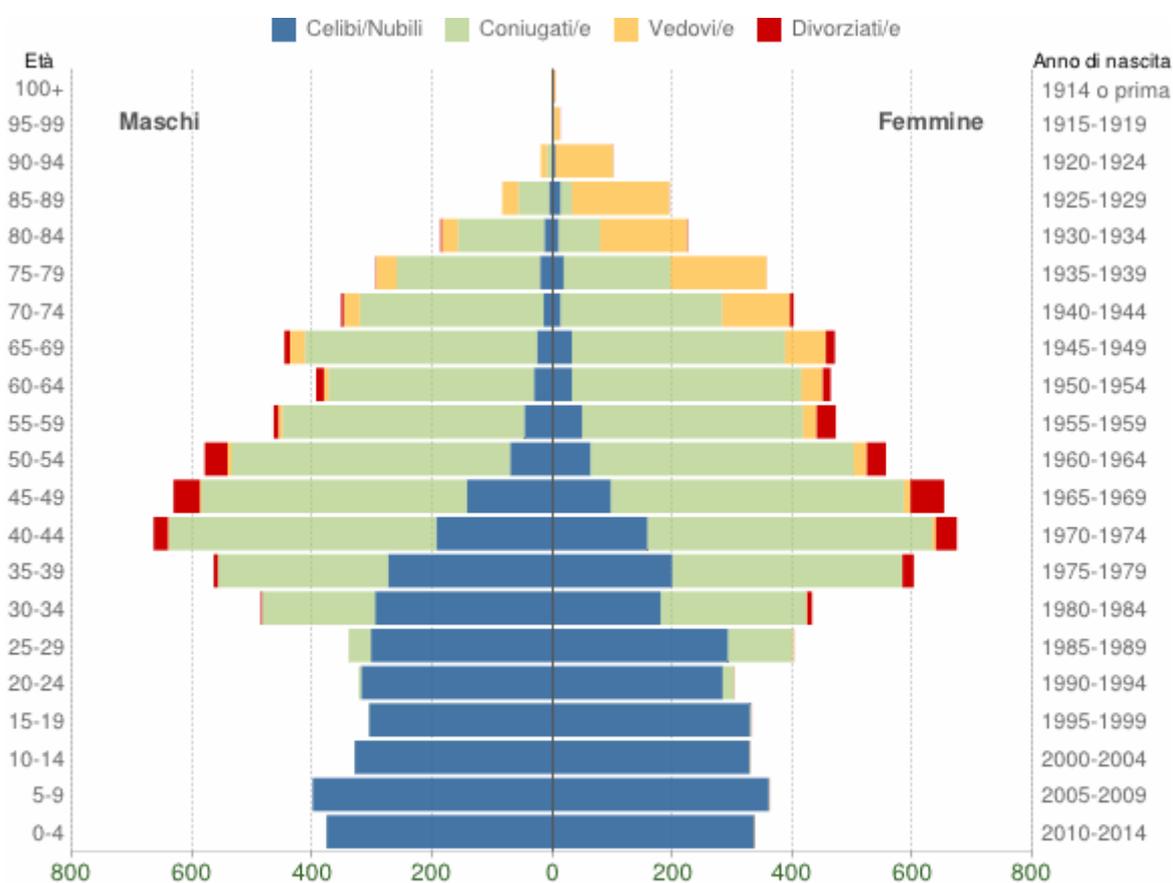
GRAFICO N°2 - Tasso di Mortalità – (ultimi 15 anni nel comune di Curtatone e confronti)

RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ

Analizzando l'attuale ripartizione per fasce di età della popolazione (2014) non si evidenziano situazioni "particolari" rispetto alla situazione che si registra a livello Provinciale o Nazionale. L'età media che ne risulta (43.4 anni) è leggermente inferiore alla media dei comuni della provincia (44.2 anni).

Nel grafico sottostante la popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Anche nel comune di Curtatone si rileva come la popolazione anziana (over 80 anni) sia per oltre il 50% di sesso femminile e come questa porzione sia segnata (più che la maschile) da vedovanza.



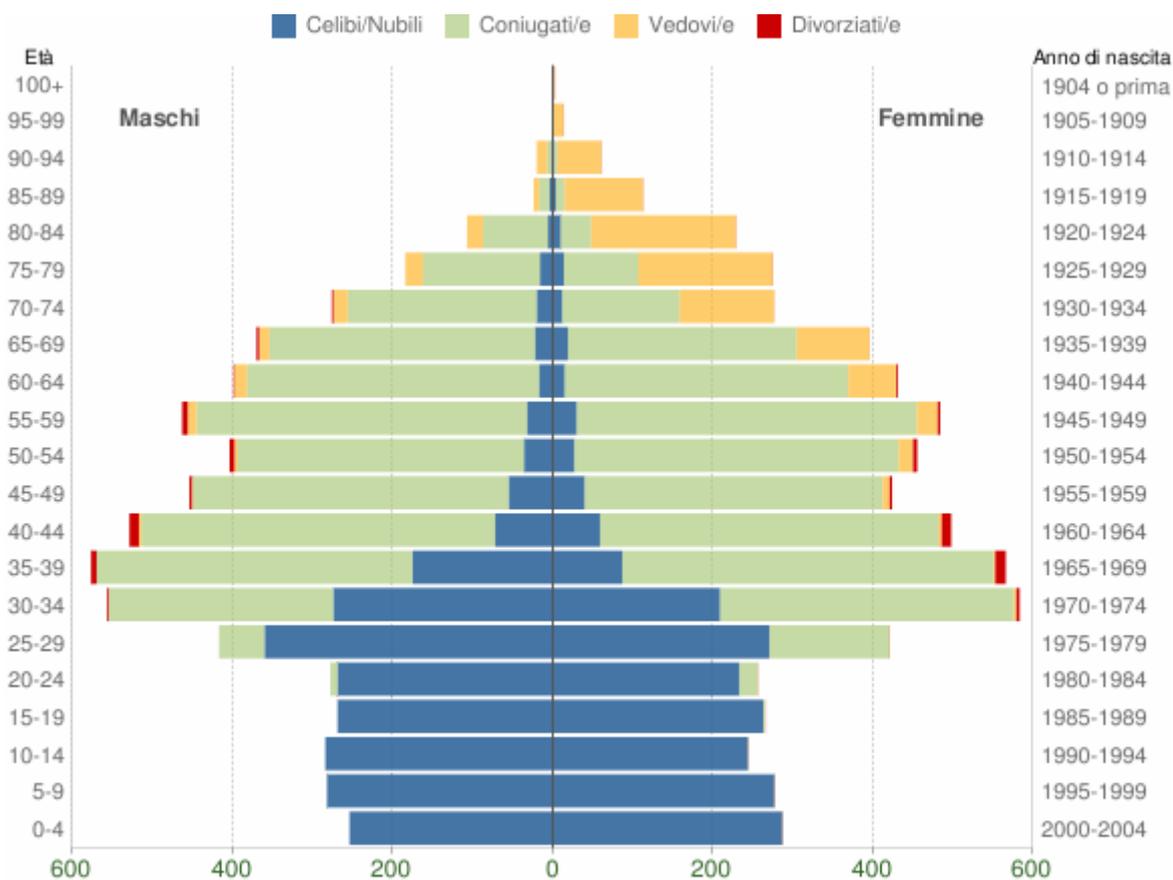
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014

COMUNE DI CURTATONE (MN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2014 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

GRAFICO N°2 b – Ripartizione popolazione per fasce di età (2014).

Confrontando la ripartizione per fasce d'età attuale con l'analoga del dato "storico" del 2004 non si notano sostanziali cambiamenti ma va detto che la percentuale di popolazione over 65 anni è aumentata in dieci anni (+5% c.ca: nel 2004 erano il 16% e nel '14 sono il 21% rispetto al tot. della popolazione residente) più di quella under 20 (+2%). Queste differenze sono evidenziate dall'andamento grafico delle piramidi (si noti come quella "storica" abbia la base più ampia e la

sommità più appuntita). La fascia di età con maggior numero di residenti passa da 30-39enni del 2004 a quella 40-49enni del 2014.



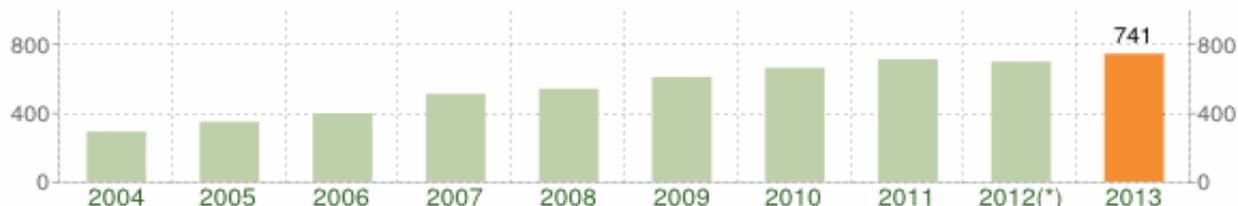
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2004

COMUNE DI CURTATONE (MN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

GRAFICO N°2 c – Ripartizione popolazione per fasce di età (dato storico 2004).

CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA

I cittadini di provenienza straniera, ovvero non italiana, sono in costante aumento. Nel periodo esaminato dal grafico sottostante (2004-2013) il numero è aumentato di 2,5 volte, portandosi da 289 agli attuali 741 individui c.ca che equivalgono al 5% degli abitanti del comune (i quali nello stesso periodo sono cresciuti solo del 15%: da 12.900 a 14.900 c.ca).

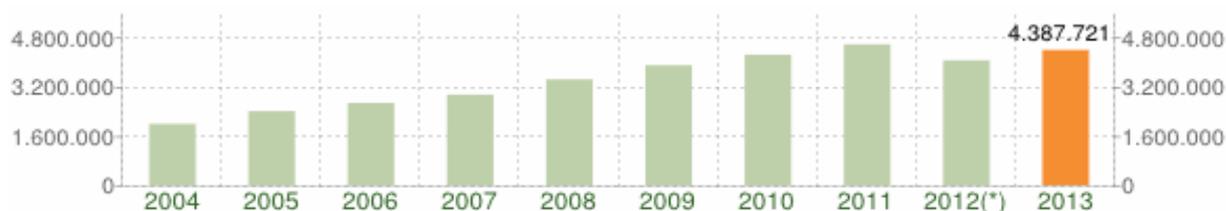


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2013

COMUNE DI CURTATONE (MN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

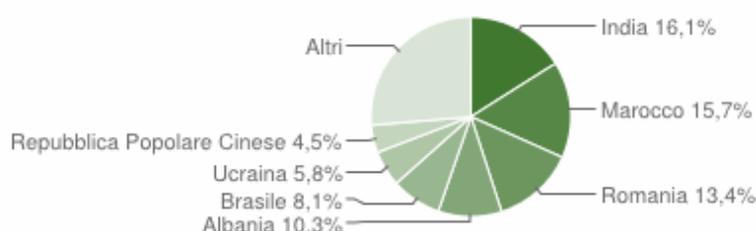
Il fenomeno, si veda il successivo grafico, segue ciò che avviene sull'intero territorio nazionale, sul quale, nello stesso periodo la popolazione straniera, di 4.400.000 nel 2013 individui (pari al 7.2% del totale), è aumentata similmente (2,2 volte rispetto al '03).



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2013

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Ritornando all'analisi specifica su Curtatone si nota che la popolazione straniera non ha origini nettamente prevalenti: gli indiani (16%), i marocchini (16%) e i rumeni (13%) sono i gruppi più consistenti mentre la restante quota è divisa tra numerose origini. Si veda per maggior informazioni il grafico sottostante.



CONSIDERAZIONI

Da queste analisi, seppur sommarie, assolutamente in linea con le medie provinciali e nazionali, non si evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti specialistici. Dai confronti e letture si sviluppa la convinzione dell'inopportunità di indagare ulteriori specifiche aree disciplinari oltre a quelle correntemente previste dal Piano Cimiteriale e relazionate nel prosieguo di questo documento

5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI

I dati statistici che sottendono a questo Piano, sono stati utilizzati e analizzati al fine di stabilire il fabbisogno di sepolture che si verificherà nei prossimi anni. In sostanza le elaborazioni tentano di rispondere al quesito riguardante la domanda di sepolture che si avrà nei prossimi 20 anni; di conseguenza stabilire la capacità, da parte del sistema cimiteriale comunale, di soddisfarla.

Nell'elaborazione dei dati statistici⁵, sono stati esaminati e presi in considerazione:

- a) *l'andamento medio della mortalità nel Comune di Curtatone, e nei comuni limitrofi, sulla base dei dati degli ultimi venticinque anni; (vedi precedente grafico n°2a);*
- b) *l'andamento della popolazione, dei decessi e delle sepolture eseguite negli ultimi venticinque anni (vedi grafico n°1 e n°3a/3b con relative tabelle n°1 e n°2);*
- c) *l'attuale suddivisione in base alle tipologie delle sepolture presenti e la destinazione preferenziale registrata negli ultimi 25 anni entrambe distinte secondo le tipologie presenti individuate dal Piano (vedi grafici n°4 e n°5);*
- d) *per la tipologia preferenziale di sepoltura (loculi privati): il numero di concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni (vedi grafico n°7b);*
- e) *per la tipologia preferenziale (loculi privati) la dinamica, nell'arco dei prossimi venti anni, della disponibilità ricettiva del sistema cimiteriale (vedi grafico n°10);*
- f) *la possibilità di ottenere maggiore disponibilità di posti-salma intervenendo su una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti o attraverso la riduzione dei periodi di concessione mediante revisione dei sistemi tariffari (vedi capitolo "politiche");*
- g) *la maggiore disponibilità di posti salma ottenibili dalla attuazione degli interventi previsti e pianificati nel P.P.A. del presente piano;*
- h) *le eventuali minori disponibilità di posti-salma a seguito delle decisioni e degli interventi previsti. nel presente piano (dovuti ad es. alla necessità di adeguare alla normativa la struttura attraverso la realizzazione di manufatti che occuperanno aree precedentemente destinate a sepolture);*
- i) *i fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla dinamica di sviluppo del cimitero;*
- j) *i fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi necessari all'adeguamento del cimitero alle attuali normative di settore (vedi in particolare il DPR 285 del 1990 e il R. R. n°6 del 09-11-2004.)*

A seguire sono esposti e commentati grafici e tabelle esplicativi che illustrano gli argomenti e il percorso d'indagine condotto e i risultati ottenuti.

⁵ I dati con i quali sono state effettuate le analisi sono provenienti dai repertori comunali ed uffici di polizia mortuaria del Comune: tutte le analisi discendono pertanto da tali indicazioni numeriche.

POPOLAZIONE E TENDENZE

Da un'analisi con cadenza annuale della popolazione residente si evince nel periodo esaminato (1999-2014), caratterizzato da valori assoluti in costante crescita. Fermo restando alle risposte analitiche i dati evidenziano una crescita numerica di circa l'1.3% annuo. Questo incremento è ipotizzato "costante" nelle elaborazioni che sottendono alle previsioni del Piano. Tale dato, pertanto è stato tenuto in debita considerazione nei calcoli statistici di cui alle analisi sul fabbisogno di sepolture dei prossimi 20 anni.

Il sottostante grafico evidenzia come Curtatone registri, al termine del periodo considerato, un aumento della popolazione passando in 14 anni da 12.240 agli attuali 15.000 abitanti (c.ca + 200 ab./anno).

Se l'andamento registrato sarà confermato, al termine del periodo analizzato (2034), la popolazione supererà i 19.000 individui.

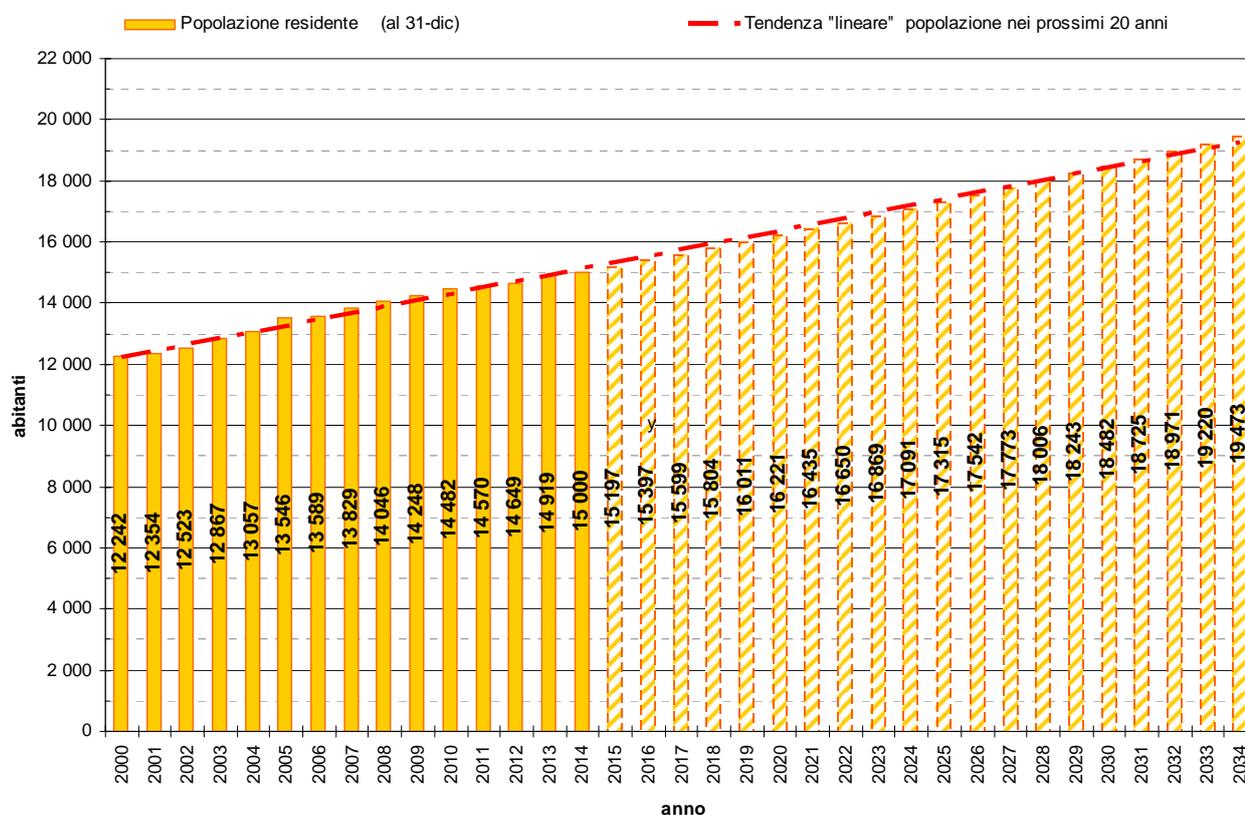


GRAFICO N°3 a – Popolazione ultimi 15 anni e proiezione su base statistica nei prossimi 20 anni.

SEPOLTURE E DECESSI

Nel periodo rilevato (1991-2014) il numero di sepolture eseguite risulta superiore al numero di decessi (in media del 25%: ovvero 137 contro 111 unità). Ciò vuol dire, con molta probabilità, che il numero dei residenti che hanno scelto di essere sepolti altrove è inferiore rispetto a quello delle salme accolte nel cimitero comunale e appartenute a individui in esso non risidenti.

Il grafico che segue mostra dinamiche delle sepolture e dei decessi caratterizzate da un andamento irregolare. La media esprime una superiorità di sepolture eseguite nel plesso rispetto ai decessi tra i residenti (+ 26 unità/anno di media). Si tratta di un “saldo” che non merita immediati interventi correttivi da parte delle politiche cimiteriali. Sarà l'amministrazione nell'elaborazione del R.P.M. a dare pertinenti istruzioni i tale argomento.

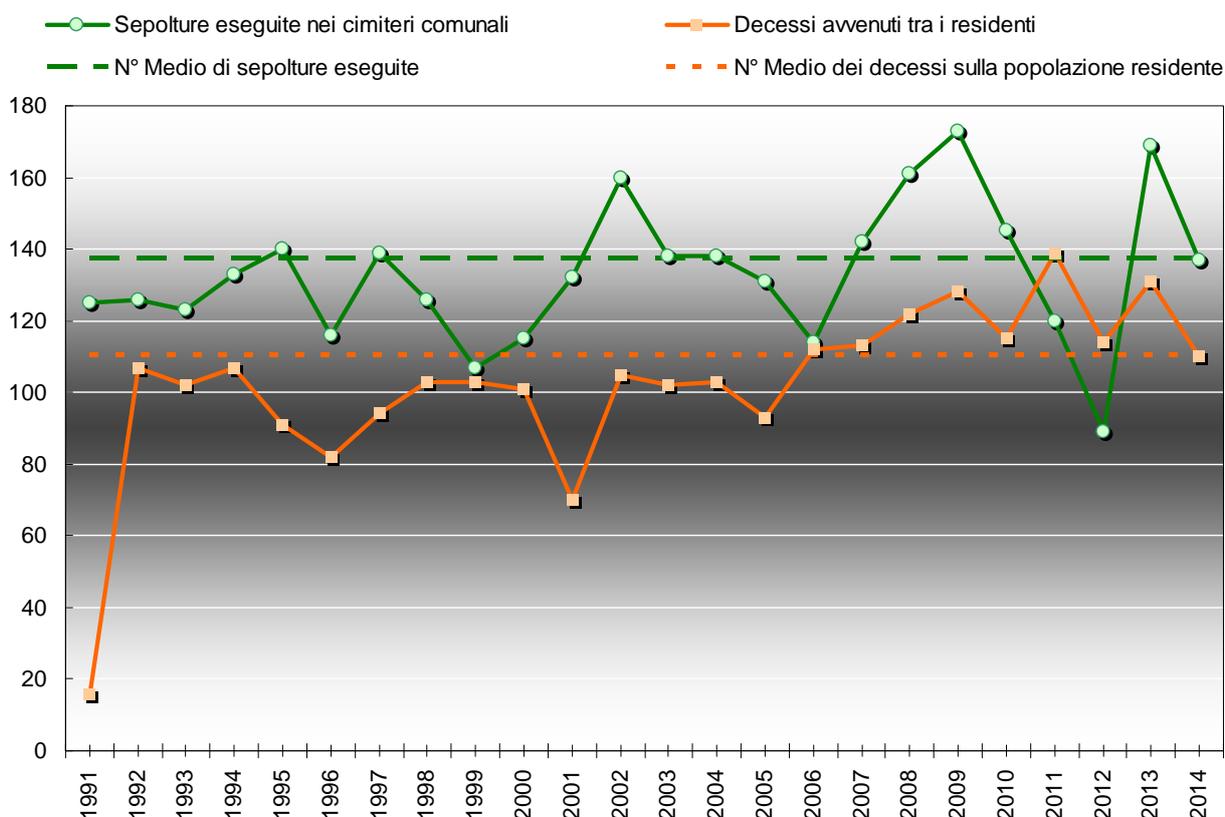


GRAFICO N°3/b - decessi e sepolture: dati statistici (ultimi 15 anni)

Le tabelle che seguono sono la matrice dei dati che sottendono alle elaborazioni grafiche condotte, sia per quanto attiene a quelle soprastanti, sia per quelle a seguire.

DATI TABELLARI E PROIEZIONI

Tabella n°1: DATI STATISTICI (2000 – 2013)

	anno	Popolazione residente (al 31-dic)	Decessi	Percentuale decessi su popolazione	Sepulture eseguite	SEPOLTURE SU DECESSI %	Sepulture in loculi singoli
Dati rilevati	2000	12 242	101	0,83%	115	113,86%	36
	2001	12 354	70	0,57%	132	188,57%	43
	2002	12 523	105	0,84%	160	152,38%	50
	2003	12 867	102	0,79%	138	135,29%	44
	2004	13 057	103	0,79%	138	133,98%	55
	2005	13 546	93	0,69%	131	140,86%	40
	2006	13 589	112	0,82%	114	101,79%	42
	2007	13 829	113	0,82%	140	123,89%	62
	2008	14 046	122	0,87%	153	125,41%	60
	2009	14 248	128	0,90%	169	132,03%	42
	2010	14 482	115	0,79%	137	119,13%	33
	2011	14 570	139	0,95%	109	78,42%	34
	2012	14 649	114	0,78%	116	101,75%	21
	2013	14 919	131	0,88%	169	129,01%	59
	2014	15 000	110	0,73%	137	124,55%	42
A) Incremento medio annuo popolazione:		1,313%					
B) Media dei decessi sulla popolazione nel periodo esaminato:			110,5				
C) Tasso di mortalità nel periodo esaminato:				0,80%			
D) N° Medio di sepulture eseguite nel periodo esaminato:					137,2		
E) Percentuale sepulture su numero dei decessi nel periodo esaminato:						124,13%	
F) Percentuale media di sepulture in loculi singoli su totale sepulture eseguite:							32,7%

Tabella n°2: PROIEZIONI (2015 – 2034)

	anno	Popolazione residente* (al 31-dic)	Tasso di mortalità "C" *	Decessi*	Percentuale sepolture su numero dei decessi nel periodo esaminato*	Sepulture che saranno eseguite*	Probabile domanda per concessioni in loculi privati* (32,7% delle sepolture)
		Popolaz. Anno preced. per incremento medio annuo		Popolaz. Residente per tasso mortalità medio		Decessi per % sepolture su numero decessi	Sepulture eseguite per % di preferenza loculi singoli
Proiezioni (sulla base dei valori statistici rilevati)	2015	15197	0,80%	122	124,13%	151	50
	2016	15397	0,80%	124	124,13%	153	50
	2017	15599	0,80%	125	124,13%	155	51
	2018	15804	0,80%	127	124,13%	158	52
	2019	16011	0,80%	129	124,13%	160	52
	2020	16221	0,80%	130	124,13%	162	53
	2021	16435	0,80%	132	124,13%	164	54
	2022	16650	0,80%	134	124,13%	166	54
	2023	16869	0,80%	135	124,13%	168	55
	2024	17091	0,80%	137	124,13%	170	56
	2025	17315	0,80%	139	124,13%	173	56
	2026	17542	0,80%	141	124,13%	175	57
	2027	17773	0,80%	143	124,13%	177	58
	2028	18006	0,80%	145	124,13%	179	59
	2029	18243	0,80%	146	124,13%	182	60
	2030	18482	0,80%	148	124,13%	184	60
	2031	18725	0,80%	150	124,13%	187	61
	2032	18971	0,80%	152	124,13%	189	62
	2033	19220	0,80%	154	124,13%	192	63
2034	19473	0,80%	156	124,13%	194	64	

Note pro lettura della tabella n°2 proiezioni:

I valori delle colonne contrassegnate con asterisco sono ottenuti mediante metodo teorico analitico sulla base dei dati della precedente tabella 1, e grafico 3 in particolare:

- **Popolazione residente:** viene calcolata moltiplicando la popolazione dell'anno precedente per l'incremento medio registrato nel periodo considerato (2000-2014) (vedi tab. n°1);
- **Decessi:** il numero dei decessi è calcolato moltiplicando la popolazione residente stimata (vedi sopra) per il valore medio percentuale dei decessi ricavato dai dati rilevati (2000-2014) indicato in tab. n°1;
- **Sepulture che saranno eseguite:** il valore viene calcolato moltiplicando il numero di decessi (vedi sopra) per la "percentuale media di sepolture eseguite sul numero dei decessi" desunto dai dati rilevati (2000-2014) indicato in tab. n°1
- **Probabile domanda per concessioni in loculi privati:** il valore viene calcolato moltiplicando il numero di sepolture eseguite (vedi sopra) per la percentuale di queste avvenute in loculi singoli (vedi successivo grafico n°4)

La lettura di queste tabelle non necessita di ulteriori "specifiche descrittive" stante la semplicità della rappresentazione schematica. La loro lettura, anche incrociata, potrà offrire plurime informazioni non solamente finalizzate alla costruzione di questo strumento. I dati sorgivi provengono dai registri comunali e sono stati messi a disposizione dall'Ente locale in occasione di questo Piano.

SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA

In questo paragrafo illustriamo i risultati delle indagini finalizzate a conoscere la destinazione e la tipologia di sepoltura delle salme nel sistema cimiteriale di Curtatone. In questa fase delle analisi si cerca di comprendere, dove una salma (una volta varcata la soglia cimiteriale) venga preferibilmente diretta per la sua definitiva naturale consumazione. In altre parole quale sia la destinazione "dell'ultima dimora" in termini analitici e percentuali. Nelle elaborazioni che seguono si potrà osservare la ripartizione della effettiva domanda di tipologia di sepoltura (il dato è analitico e deriva dalle effettive destinazioni scelte nel periodo esaminato).

Si può vedere come nel cimitero venga suddivisa la domanda in base alle seguenti tipologie:

1. fosse per inumazione (in campo comune),
2. loculi privati in concessione;
3. tombe di famiglia fuori terra (cappelle gentilizie);
4. tombe di famiglia interrrate (Sarcofagi);
5. cinerari privati in concessione (urna cineraria).

Il grafico seguente, redatto sul dato complessivo del sistema cimiteriale, rappresenta, su base analitica riferita agli ultimi 25 anni (1990-2014), la ripartizione delle sepolture effettuate, in base alla loro effettiva destinazione.

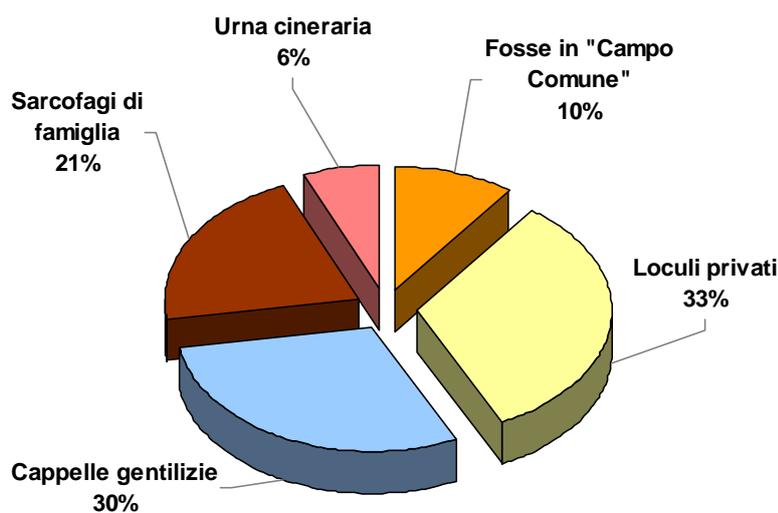


GRAFICO N°4a - Sepolture: destinazione preferenziale (1989-2013)

Segnaliamo in tale occasione la differenza di contenuti del grafico in alto – n°4 a- con il grafico a torta (n°5) che segue dove si conteggia e ripartisce per tipologia le sepolture esistenti nel plesso. In questo grafico il dato attiene alla quantità di sepolture presenti, per ogni tipologia, nel cimitero e ci dice “la capienza”, non la scelta preferenziale a “monte” della sepoltura.

Dal grafico a torta riportato in alto si può osservare come la sepoltura preferita (c.ca 33%) avvenga in loculi privati, seguita a breve dalla collocazione delle salme in tombe di famiglia fuori terra (30%) e in sarcofagi (21%). Si tratta di un dato significativo che permette di stimare e ragionevolmente prevedere, che anche in futuro la ripartizione delle sepolture avvenga nel medesimo modo.

Il grafico ci dice inoltre altri importanti dati quali:

- la sepoltura in cappelle di famiglia sia anch'essa di utilizzo molto frequente. Indicativamente una sepoltura su due è accolta all'interno delle numerose cappelle e sarcofagi presenti nel plesso.
- Al contrario la scelta della sepoltura in campo comune (10%) e delle ceneri in cinerario privato (6%) è bassa.

Questi dati sono stati tenuti in debita considerazione nei calcoli statistici di cui alle analisi sul fabbisogno di specifiche tipologie di sepoltura dei prossimi 20 anni.

SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA

In questo paragrafo si analizza la composizione del cimitero in funzione delle tipologie di deposito rilevate. Ovvero la quantità (liberi + assegnati) di sistemi di sepoltura effettivamente rilevati sul singolo camposanto.

I grafici a “torta” a seguire rappresentano la ripartizione percentuale delle sepolture attualmente presenti nei singoli plessi.

Sono individuate le seguenti tipologie⁶ di sepoltura e deposito:

1. fosse per inumazione (in campo comune),
2. loculi privati in concessione;
3. tombe di famiglia fuori terra (edicole funerarie);
4. tombe di famiglia interrate Sarcofagi;
5. tombe di famiglia interrate Sarcofagi in “deroga”;
6. tombe di famiglia fuori terra “verticali”;
7. cinerari/ossari privati in concessione.

⁶ Per maggior comprensione delle caratteristiche e peculiarità delle singole tipologie nonché gli specifici riferimenti normativi si veda in particolare la tavola di Piano **“SISTEMI DI SEPOLTURA E TIPOLOGIE ESISTENTI”**

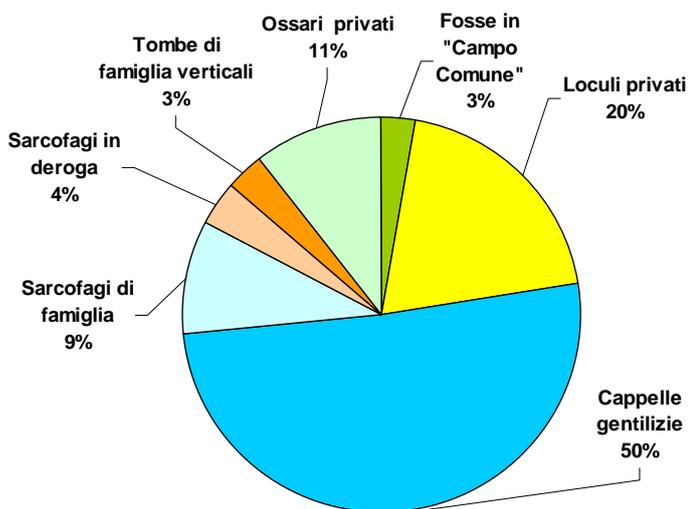


Grafico n°5a Buscoldo. Questo è il plesso di maggior estensione in pianta e rappresenta quasi 1/3 della capienza totale offerta dal sistema cimiteriale.

Come visibile nel grafico le sepolture più diffuse sono le cappelle di famiglia fuori terra (Cappelle più Tombe di famiglia verticali) con il 53% delle sepolture censite appartenenti a tale tipologia, seguiti a distanza dalle sepolture in loculi privati (20%) e tombe di famiglia interrate a sarcofago (9%+4%).

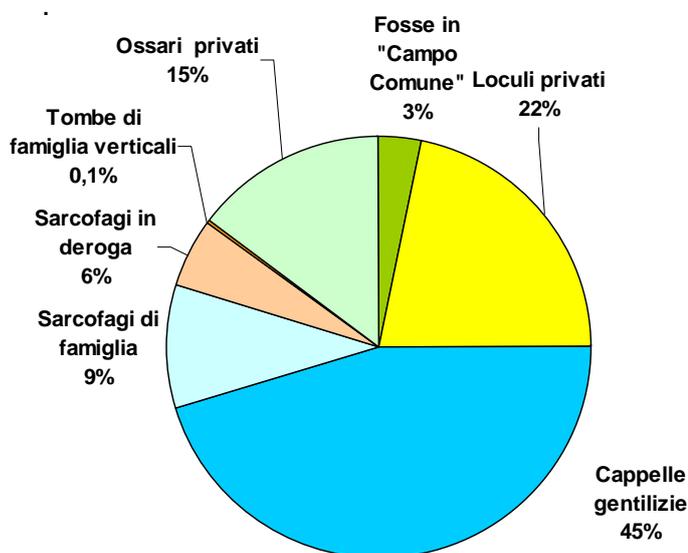


Grafico n°5b S. Silvestro. C.ca il 40% del totale delle sepolture sono ubicate in questa struttura. Si può osservare una minor presenza percentuale di tombe di famiglia fuori terra (45%) a vantaggio dei loculi (22%) e delle tombe di famiglia interrate che si attestano al 15%.

E' simile invece la percentuale di spazi per cinerari / ossari (15% contro il 11% di Buscoldo).

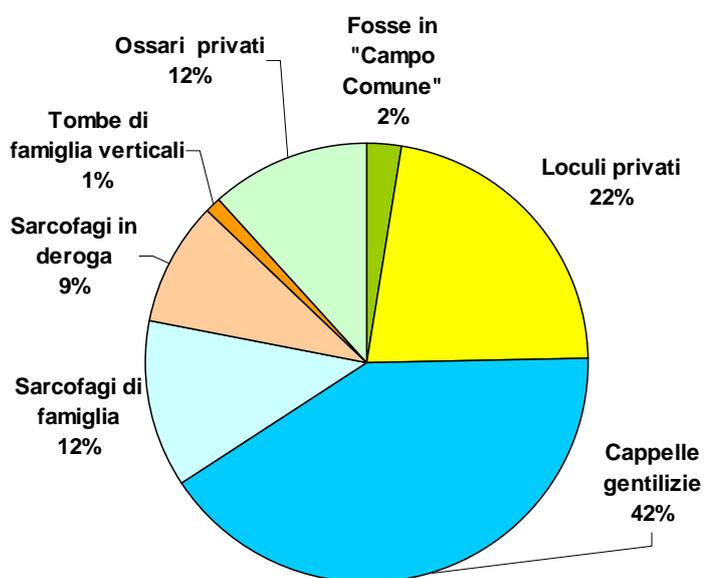


Grafico n°5c Montanara. Rispetto ai precedenti il plesso è più piccolo in termini di estensione ma simile per capienza: contiene 3.000 depositi su 11.000 del sistema cimiteriale di Curtatone (cioè il 27%).

La suddivisione per tipologia vede, in termini percentuali rispetto ai precedenti plessi, una distribuzione simile a quella di S. Silvestro: le tombe di famiglia fuori terra raggiungono il 43% del totale; le tombe di famiglia interrate il 21% e i loculi il 22%.

Le fosse in campo comune si attestano a valori simili ai precedenti (2% contro il 3 delle altre strutture) mentre gli ossari / cinerari sono di meno: il 12% del totale.

Il dato aggregato dei tre cimiteri, espresso in termini numerici assoluti anziché in percentuale come nei grafici precedenti, è il seguente⁷:

- **totale globale dei depositi**⁸ **11.400** così suddivise:
 - ⇒ in fosse per inumazioni 350
 - ⇒ in loculi singoli 2.400
 - ⇒ in sarcofagi di famiglia 1.150
(ipotizzando c.ca 6/8 loculi per ogni unità in concessione)
 - ⇒ in sarcofagi di famiglia in deroga 700
(ipotizzando c.ca 4 loculi per ogni unità in concessione)
 - ⇒ in cappelle di famiglia 5.200
(ipotizzando c.ca 8 loculi per ogni unità in concessione)
 - ⇒ in tombe di famiglia verticali 150
(ipotizzando c.ca 4/6 loculi per ogni unità in concessione)
 - ⇒ in ossari /cinerari singoli 1.400

Il sottostante grafico a istogramma mette in rilievo la disponibilità per le diverse tipologie di sepoltura sopra elencate riferito all'intero sistema cimiteriale di Curtatone (dato aggregato).

Posto pari a 100% la somma delle sepolture libere + assegnate, il grafico campisce di verde la percentuale di sepolture libere e in arancione quelle occupate, indicando all'interno della pila le quantità numeriche di ciascuna.

Il dato evidenzia una bassa disponibilità per loculi e fosse (rispettivamente solo il 18 e 17% delle censite è ancora disponibile) che diventa quasi nulla per le Tombe di Famiglia (sommando Cappelle e Sarcofagi si contano solo 3 unità libere su 819 censite). Buona è la disponibilità di spazi per ossari/ cinerari (più della metà sono ancora liberi).

NB: Per le tombe di famiglia le quantità sotto indicate si riferiscono al numero di unità in concessione, diversamente dal dato soprastante dove è esposto il valore ottenuto moltiplicando il numero di unità per il valore medio stimato di sepolture in essa contenute. (esempio: ogni unità "Cappella di famiglia" conteggiata nel grafico sottostante corrisponde a 8 sepolture censite nel conteggio precedente).

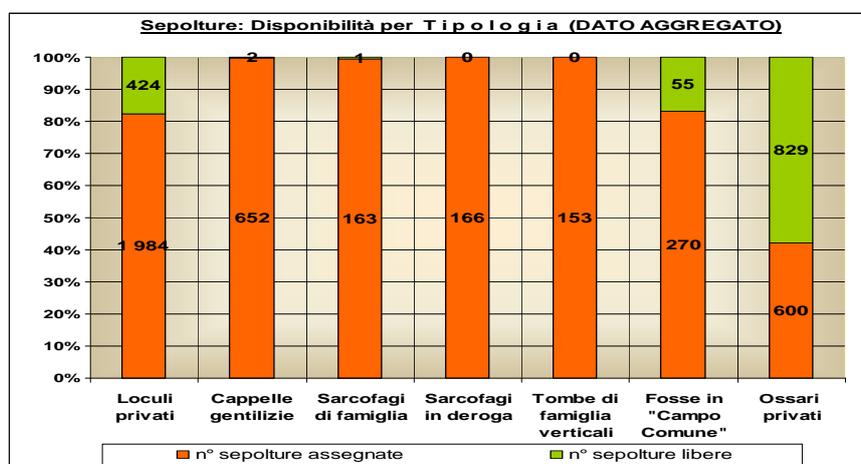


Grafico n°6. – Sepolture: disponibilità per tipologia.

⁷ Il conteggio è stato arrotondato.

⁸ Sommatoria delle sepolture libere e già assegnate.

6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUI PLESSI

Nei paragrafi a seguire viene riassunto l'esito delle indagini di carattere statistico e non statistico, condotte dal Piano. Si mostrando le caratteristiche principali dei plessi, si segnalano le carenze riguardo agli obblighi della normativa, riguardo al fabbisogno di spazi per sepoltura e riguardo ad altri specifici aspetti.

Trattandosi di una sintesi, maggiori informazioni sui singoli argomenti possono essere reperite nelle tavole del Piano e nel prosieguo della presente relazione.

CIMITERO DI BUSCOLDO



Foto n°1a: foto aerea del camposanto di Buscoldo. Il nord è in alto.

ESTENSIONE MQ: **13.600** c.ca

Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

- **rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A3):
 - è necessario rendere fruibile, mediante interventi manutentivi:
 - il deposito mortuario e di osservazione esistente;
 - il blocco servizi igienici destinati ai visitatori (adeguati DPR 503/86) e agli addetti;
 - si rileva la mancanza:
 - dell'Ossario e Cinerario comune;
 - del Giardino delle Rimembranze;
 - del deposito temporaneo dei rifiuti cimiteriali da esumazione/estumulazione;
 - si rileva la necessità:
 - di ampliare gli attuali vani destinati a magazzino attrezzi.

➤ **rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6-a sottostante):

- Quasi nulla la disponibilità di tombe di famiglia sia fuori terra e sia interrate;
- scarsa disponibilità per fosse in campo inumazione.
- scarsa disponibilità per i loculi privati in galleria;

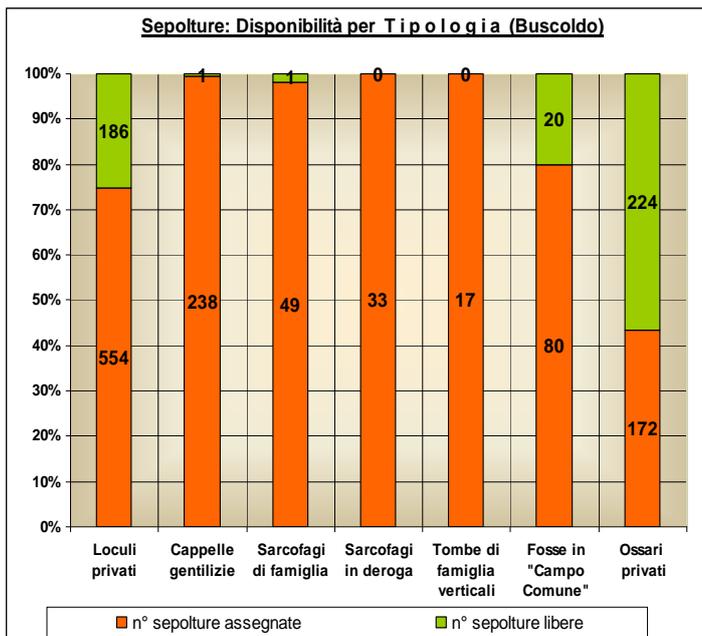


Grafico 6a. censimento delle sepolture libere e assegnate suddiviso per tipologia

CIMITERO DI S. SILVESTRO



Foto n°1b: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

ESTENSIONE MQ: **13.000 C.CA**

Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

➤ **rispetto agli obblighi di normativa (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A4):**

- è necessario rendere fruibile, mediante interventi manutentivi:
 - il blocco servizi igienici destinati ai visitatori;
 - del deposito temporaneo dei rifiuti cimiteriali da esumazione/estumulazione
- si rileva la mancanza:
 - del deposito mortuario e di osservazione;
 - dei servizi igienici destinati agli addetti;
 - del Giardino delle Rimembranze;
 - di vani destinati a magazzino attrezzi;

➤ **rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6b sotto riportato):

- Quasi nulla la disponibilità di tombe di famiglia sia fuori terra e sia interrate;
- scarsa disponibilità per i loculi privati in galleria;
- scarsa disponibilità per fosse in campo inumazione.

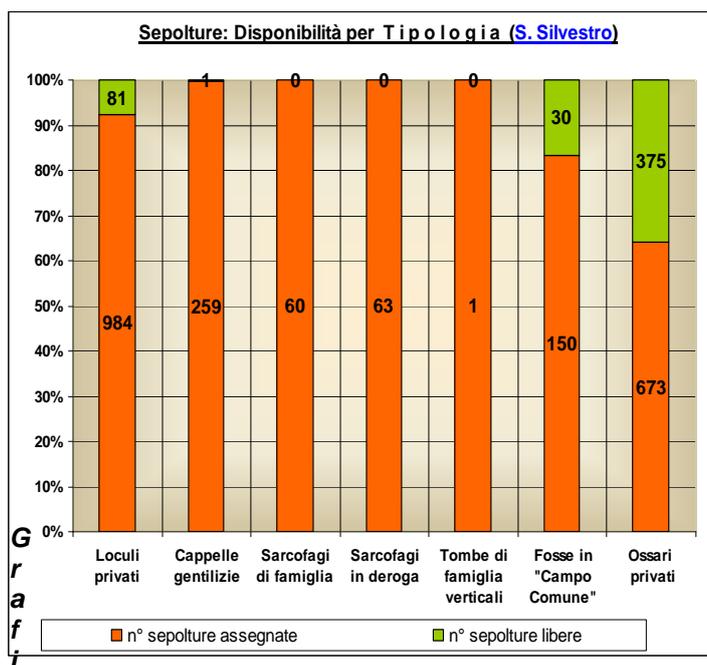


Grafico 6b. censimento delle sepolture libere e assegnate suddiviso per tipologia

CIMITERO DI MONTANARA

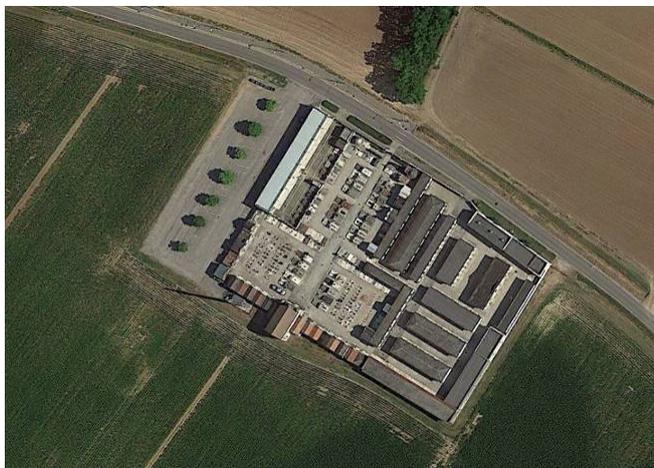


Foto n°1c: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

ESTENSIONE MQ: **7.300 C.CA**

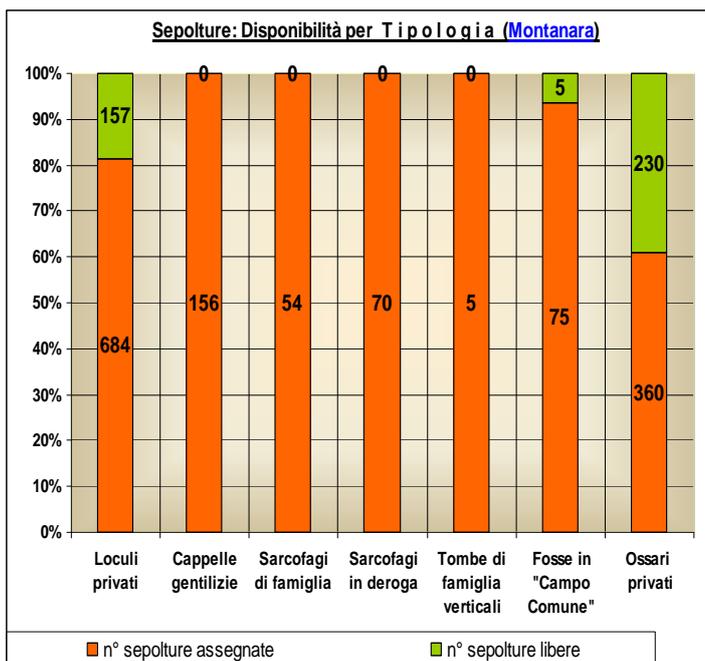
Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

➤ **rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A5):

- è necessario rendere fruibile, mediante interventi manutentivi:
 - l'Ossario e Cinerario comune o prevedere la realizzazione ex-novo;
- si rileva la mancanza:
 - del Giardino delle Rimembranze;
 - del deposito temporaneo dei rifiuti cimiteriali da esumazione/estumulazione

➤ **rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6 c sottostante):

- disponibilità nulla per le tombe di famiglia sia fuori terra e sia interrate;
- scarsissima disponibilità per fosse in campo di inumazione.
- scarsa disponibilità per i loculi privati in galleria;



6

Grafico c. censimento delle sepolture libere e assegnate suddiviso per tipologia

➤ **Altri aspetti:**

- E' necessario risolvere le incongruità dell'attuale conformazione della fascia di rispetto cimiteriale dove, per alcuni tratti, annette edifici a destinazione deposito.

7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE DELLE TIPOLOGIE

LOCULI PRIVATI: ANALISI



Immagine n°3: esempio di loculi in galleria porticata

Come detto nei paragrafi precedenti le sepolture in loculi privati in galleria, rilasciati in concessione, rappresentano la scelta preferenziale più frequente (un terzo delle sepolture annue eseguite) e una delle tipologie con maggior numero di sepolture presenti nei plesso (21%).

Le analisi seguenti sono state affrontate al fine di accertare, attraverso la lettura e incrocio dei dati statistici, se l'attuale disponibilità di loculi è in grado di soddisfare il fabbisogno dei prossimi venti anni.

La verifica si basa sul bilancio tra domanda (ovvero nuove richieste di concessioni e rinnovi di quelle scadute) e l'offerta (ovvero scadenze non rinnovate che determinano la cessione del loculo). Laddove prevale l'abbandono del loculo alla naturale scadenza del contratto si ottiene, nella generalità dei casi un aumento della disponibilità di tumuli che si traduce nella ottimizzazione del rapporto tra domanda ed offerta. Laddove, invece, le scelte locali concretizzano una frequente attività di rinnovo del loculo alle rispettive scadenze, il parco loculi in offerta tende a ridursi con la necessaria ed improrogabile impellenza di costruire nuovi depositi.

Nel sistema di Curtatone, come mostra il grafico n°7 sottostante, si ha una bassa percentuale di rinnovo pari al 30%; significa che circa due soggetti su tre, giunti alla scadenza del periodo di contratto, non rinnovano il loculo e lasciano il vano a disposizione per nuovi utilizzi/concessioni.

Ciò favorisce l'offerta che, come si può notare nel prosieguo non obbligherà l'amministrazione ad attuare nuovi complessi di tumuli o ad attuare altre regole volte a rallentare la domanda.

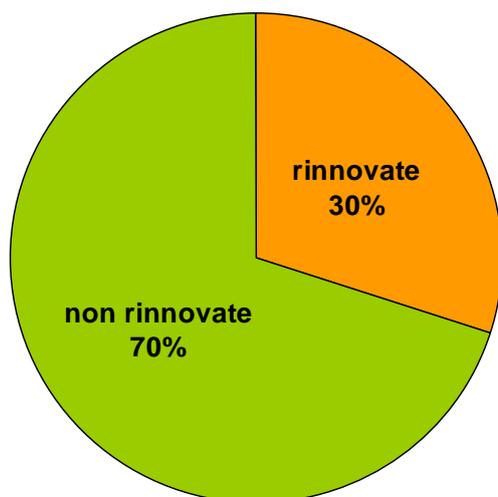


GRAFICO N° 7a. Concessioni in Loculi privati: propensione al rinnovo (1989-2013)

Ritornando alla definizione del bilancio “domanda e offerta loculi”, si deve anzitutto -come già detto- considerare i loculi in scadenza e la relativa propensione al rinnovo.

I grafici a seguire rappresentano per ogni plesso e anno per anno per i prossimi venti anni, la quantità di concessioni in scadenza: ovvero i loculi che scadranno annualmente da contratto.

- o **Buscoido:** Dall'analisi dei dati a disposizione emerge un andamento abbastanza regolare. Da notare come le scadenze siano, contrariamente a quanto succede solitamente, numericamente maggiori nell'immediato e diminuiscano successivamente.

Infatti nella prima metà del periodo analizzato si avranno 261 scadenze e nel secondo solamente 158 (-100 c.ca).

La media, seppure poco significativa del reale andamento delle scadenze, si attesta a 23 unità annue (linea blu nel grafico).

LOCULI singoli: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni: Buscoido

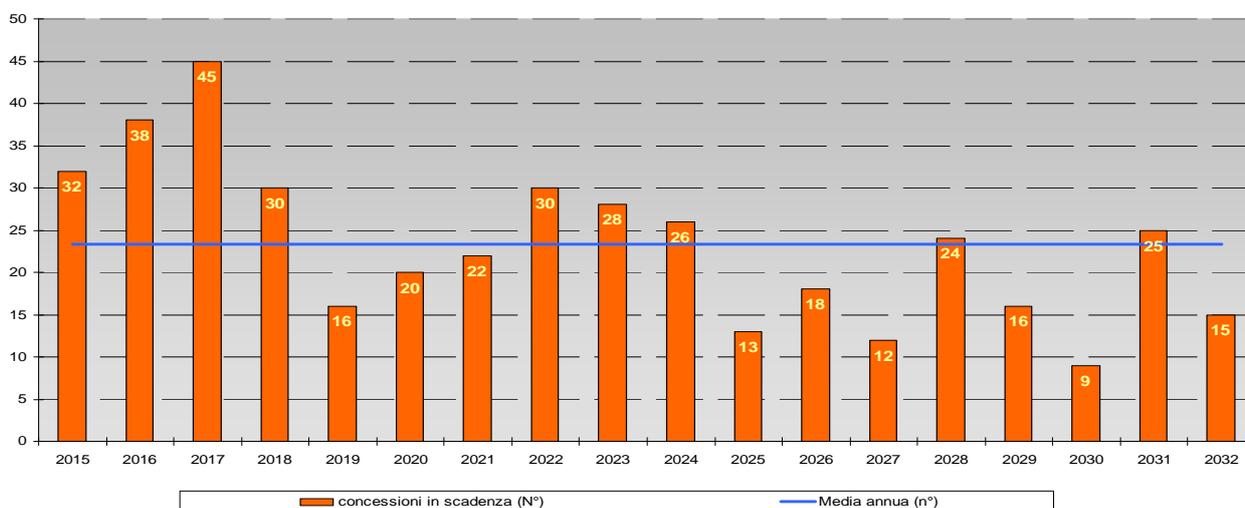


GRAFICO N° 7a Sepulture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni.

- **S. Silvestro:** Anche per questo plesso l'analisi dei dati a disposizione fa emergere un andamento delle scadenze piuttosto regolare. Seppure presentino diversi picchi e punti di flesso sono regolarmente distribuite lungo tutto il periodo esaminato. Ai fini di questa indagine viene considerata la media nell'intero periodo, che si attesta attorno a 32 unità annue (linea blu nel grafico).

LOCULI singoli: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni: S. Silvestro

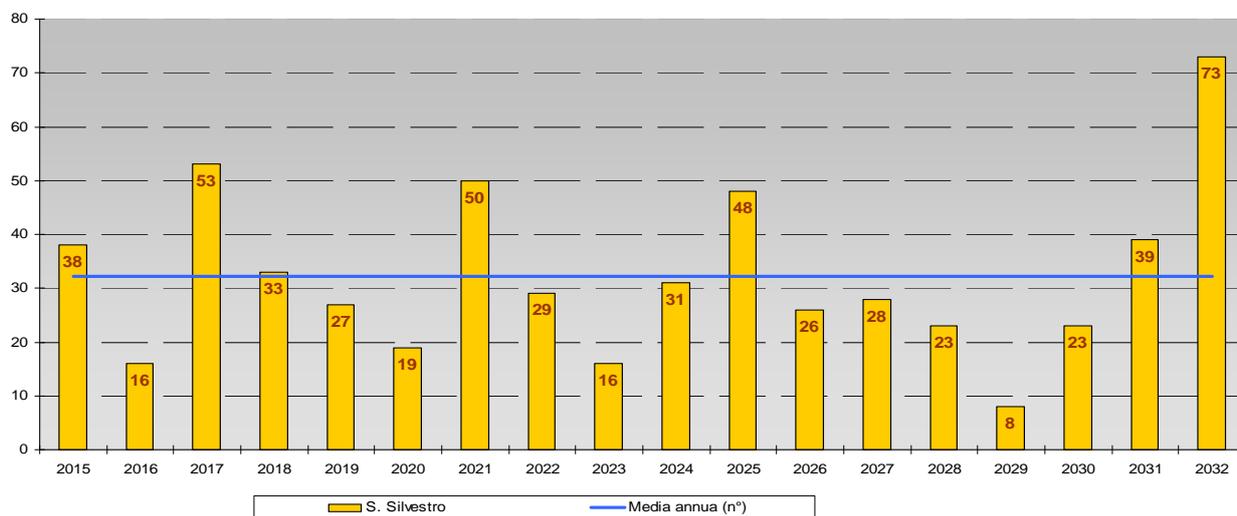


GRAFICO N° 7b Sepolture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni.

- **Montanara.** Anche in questo plesso l'analisi dei dati a disposizione fa emergere un andamento piuttosto regolare: le scadenze, seppure presentino diversi picchi e punti di flesso sono regolarmente distribuite lungo tutto il periodo esaminato. Ai fini di questa indagine viene considerata la media nell'intero periodo, che si attesta attorno a 22 unità annue (linea blu nel grafico).

LOCULI singoli: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni: Montanara

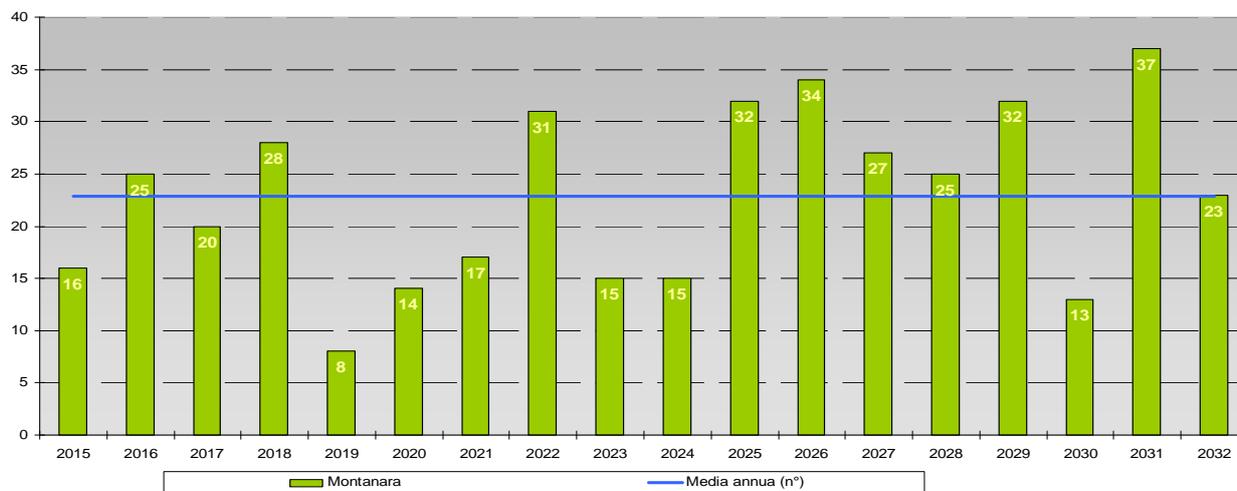


GRAFICO N° 7c Sepolture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni .

Le suddette scadenze – nella rappresentazioni grafiche n°7- non tengono conto della percentuale dei rinnovi. Si può ben intendere come negli anni a venire, questo contributo portato dalla

scadenze sopra esposte, debba essere proporzionalmente ridotto per tener conto dei rinnovi.

Con le informazioni sin qui mostrate è possibile determinare quanti sono i loculi che, anno dopo anno ritornano ad assumere il ruolo di “*tumulo disponibile*”: il concetto sopraesposto è esplicitato nel grafici sottostanti n°8a e 8b riferiti all’intero sistema cimiteriale di Curtatone (dato aggregato).

Nel primo grafico (8a) può osservare come, anno per anno l’offerta (pila verde) sia quasi sempre maggiore del fabbisogno (pila arancione). Significa che la domanda di loculi è spesso inferiore all’offerta, ovvero al quantitativo di loculi in scadenza non rinnovati e cioè resi nuovamente disponibili.

Per esempio nel 2015, considerando la percentuale medi dei rinnovi (30% del totale), saranno disponibili 60 loculi dei 86 in scadenza.

Si intuisce altresì che tale quantità (60 loculi effettivamente riutilizzabili nel 2015) sia maggiore rispetto a quella che sarà concretamente la richiesta (il dato statistico indica una media “storica” di circa 42 domande con tendenza ogni anno a crescere). Pertanto per soddisfare la richiesta, si utilizzerà solo una parte dei loculi non rinnovati (60), mentre i restanti andranno ad implementare il patrimonio di loculi liberi (= non assegnati) a disposizione (al 2015 sono 424).

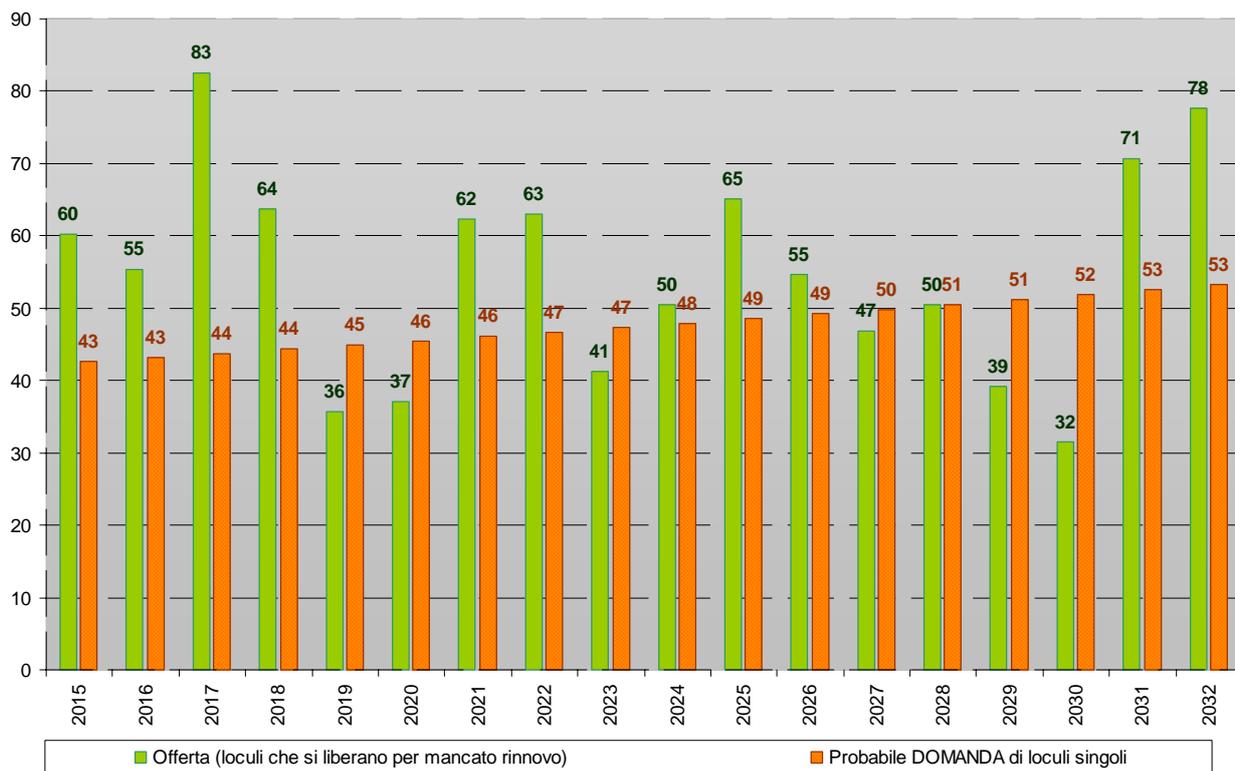


GRAFICO N° 8 a– LOCULI: Confronto tra concessioni in scadenza non rinnovate (OFFERTA) e probabile fabbisogno (DOMANDA) nei prossimi 20 anni (DATO AGGREGATO).

Il seguente grafico a pile sintetizza il precedente. Sono esposti solo due dati che sommano, anno per anno, la domanda (pila azzurra) e l’offerta (pila verde) che probabilmente si avranno nell’arco del periodo esaminato (2015-2032). Come intuito nel grafico precedente si manifesta un bilancio positivo con l’offerta maggiore della domanda (988 contro 859)

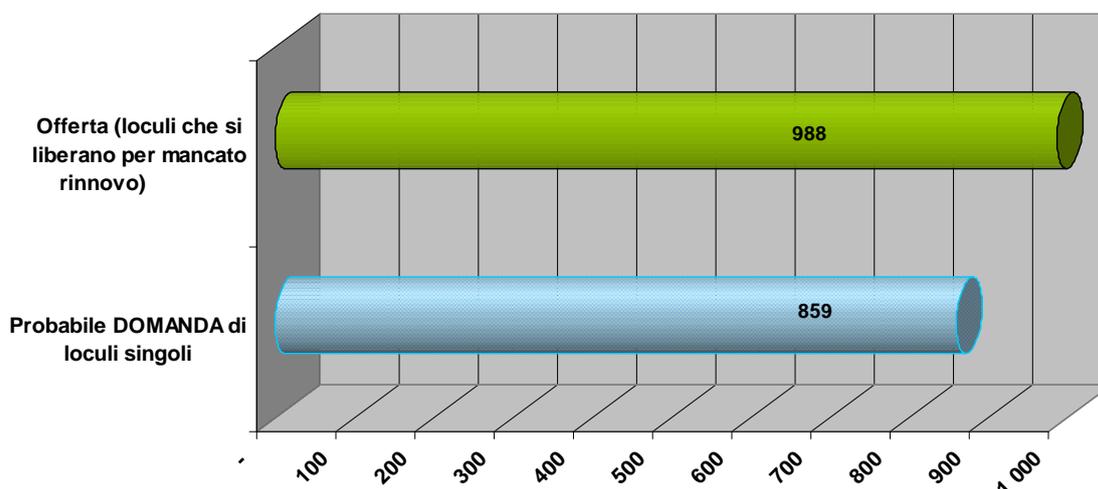


GRAFICO N° 8 b– Loculi privati: Bilancio domanda - offerta (dato aggregato 2015-2032).

Questa situazione comporta, per il sistema cimiteriale, un incremento dei loculi oggi disponibile (424 unità su c.ca 2.400 censite, come indicato nel grafico 6).

Si precisa sin d'ora (vedi i grafici del seguente paragrafo) che l'analisi condotta sul singolo camposanto, anziché come sopra all'intero sistema, seppur generi dinamiche differenti, non porta per nessuna struttura, all'esaurimento della disponibilità di loculi, nel periodo considerato dal Piano (2015-2032).

LOCULI PRIVATI: CONSIDERAZIONI

La domanda di concessioni per loculi privati, rilevata nel periodo esaminato (1990-2013), si attesta su una media di c.ca 40-45 rilasci all'anno. L'elaborazione di una linea di tendenza mostra, per il prossimo ventennio, una tendenza al mantenimento su tali valori delle future richieste. (vedi grafico sottostante)

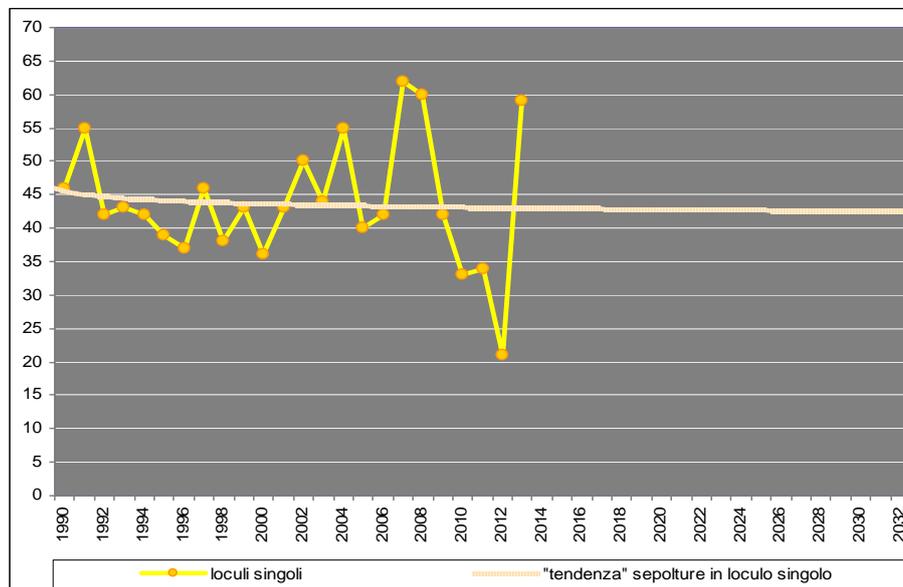


GRAFICO N° 9 – LOCULI IN GALLERIA: Sepolture eseguite 1990-2013 e linea di tendenza prossimi 20 anni.

I seguenti grafici (n°10) incrociano molti dei dati precedentemente esposti, e mostrano, la disponibilità futura di loculi liberi nelle singole strutture. Il risultato esposto rappresenta, anno per anno per i prossimi 20 anni, il probabile patrimonio di loculi disponibili da poter assegnare mediante concessione.

Si sottolinea che i diagrammi sono stati ottenuti mediante algoritmi ed elaborazioni a più variabili e basati sia sui dati statistici forniti sia da altre fonti (es. ISTAT). Seppure esprima i risultati mediante linee e valori numerici precisi, gli andamenti rappresentati hanno margini di variabilità⁹

Inoltre se in avvenire saranno introdotti elementi alteranti le dinamiche considerate¹⁰ i risultati qui esposti perderanno di fatto la loro attendibilità statistica.

Tornando all'analisi dei sottostanti grafici merita precisare che:

- I loculi già assegnati, anche se ancora vuoti, non sono considerati tra le disponibilità in quanto non possono essere oggetto di nuove concessioni

In pratica il diagramma, partendo dal dato della disponibilità iniziale di loculi singoli non assegnati, detrae anno per anno "la domanda" e aggiunge "l'offerta" conteggiate come precedentemente descritto. Si determina così una "curva" che rappresenta la dinamica nel tempo della disponibilità.

⁹ Una più precisa analisi dei dati potrà essere attuata, da parte degli uffici addetti alla programmazione cimiteriale, a partire dai contenuti del presente piano

¹⁰ Ad esempio la modifica del RPM che inibisca la propensione al rinnovo delle concessioni.

Osservando le dinamiche nei diagrammi a seguire emerge che la domanda di loculi potrà essere soddisfatta in tutti plessi del sistema cimiteriale. Significa che l'amministrazione non sarà obbligata, entro i periodi indicati, a dar corso a politiche di costruzione nuovi loculi.

In particolare:

1. Per il camposanto di **Buscoido** (vedi grafico sottostante N°10 a) nei prossimi dieci anni la disponibilità iniziale (=186 loculi liberi) aumenterà significativamente portandosi a c.ca 260 unità. Successivamente si avrà una diminuzione che a fine periodo analizzato garantirà comunque c.ca 240 loculi.

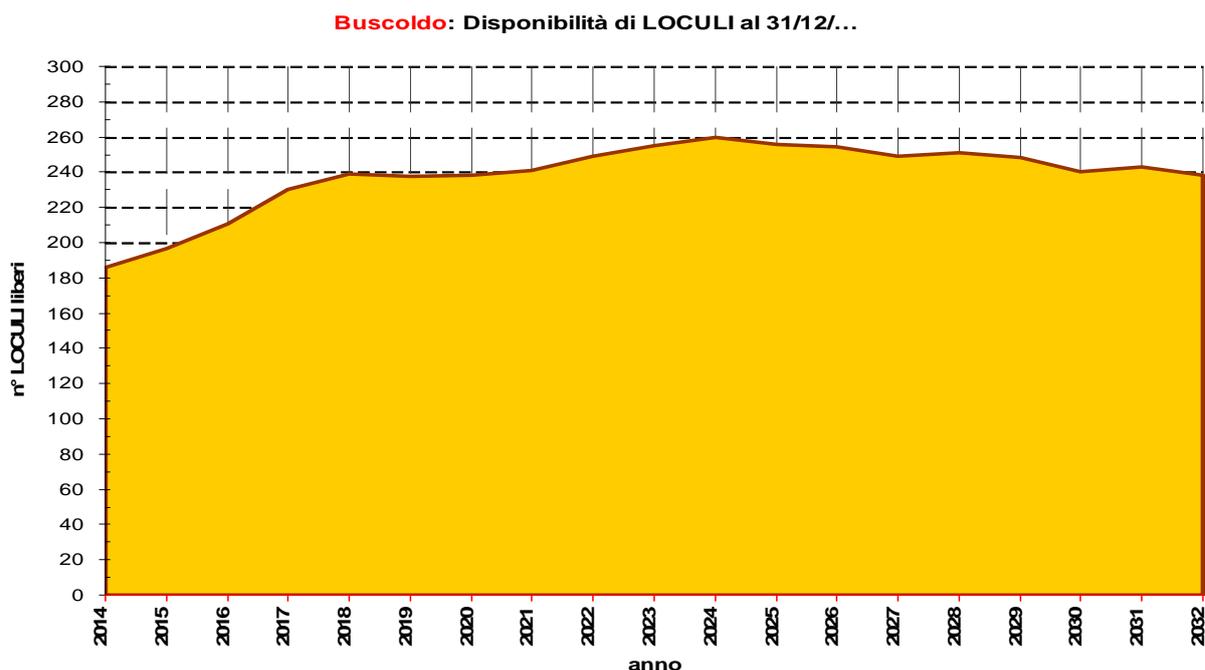


GRAFICO N° 10a – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

2. Per il camposanto di **S. SILVESTRO** (vedi grafico n°10b a seguire) le proiezioni mostrano un andamento delle disponibilità in grado di mantenere gli attuali valori positivi (c.ca una ottantina di unità) sino al 2024-26, quando si registrerà un trend negativo sino al 2030 che dimezzerà le unità disponibili. Infine nel 2031-32, grazie alle notevoli scadenze, il bilancio tornerà positivo permettendo di aumentare i loculi liberi sino a c.ca 60-70 unità.

S.Silvestro: Disponibilità di LOCULI al 31/12/...

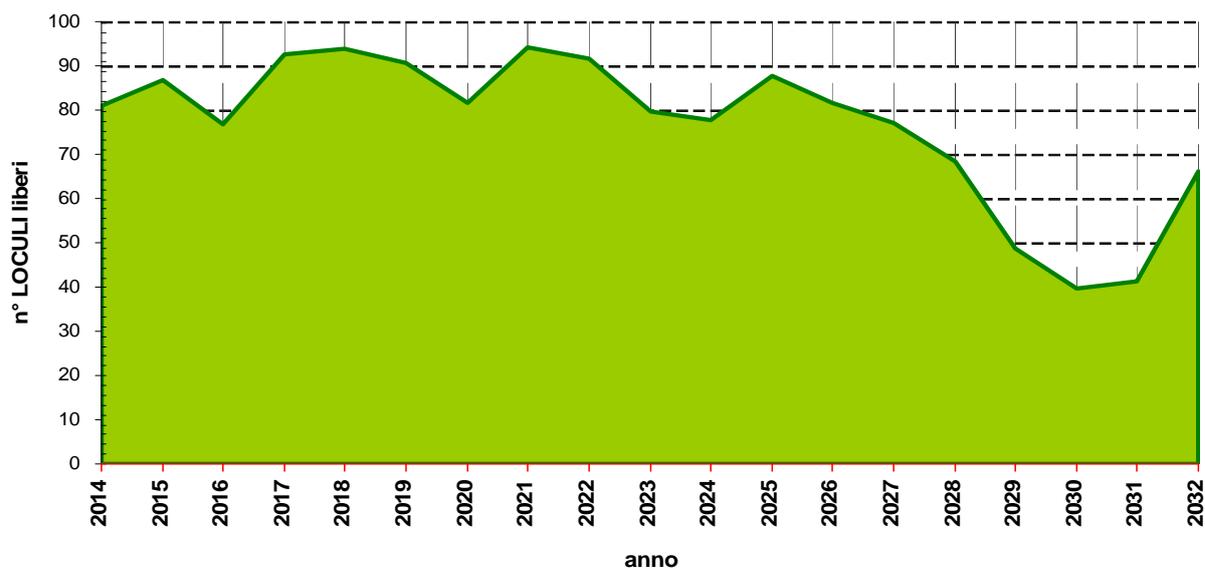


GRAFICO N° 10b – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

3. Per il camposanto di **MONTANARA** (vedi grafico n°10c sottostante) le proiezioni mostrano un andamento delle disponibilità regolare. Considerato la disponibilità iniziale di c.ca 160 loculi la curva rimane sui medesimi valori che, negli ultimi anni analizzati, divengono leggermente superiori agli attuali.

Montanara: Disponibilità di LOCULI al 31/12/...

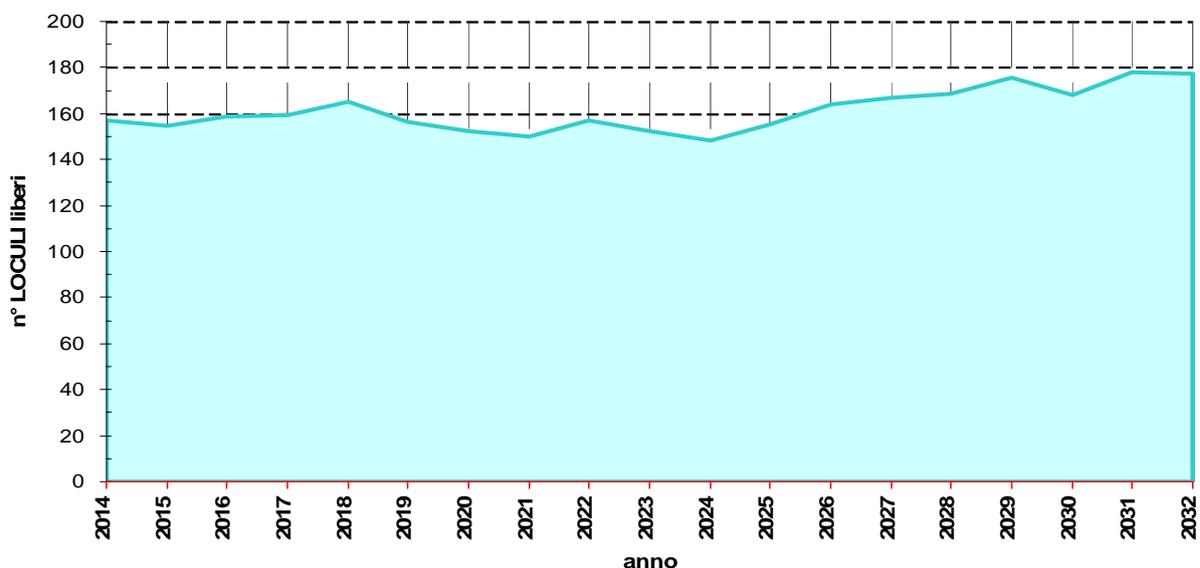


GRAFICO N° 10c – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

Il Piano pertanto non programma per i prossimi venti anni alcun intervento volto ad implementare la disponibilità di loculi in quanto le indagini condotte non evidenziano la necessità in nessuna delle strutture del sistema cimiteriale.

Per quanto riguarda la diffusa presenza di loculi con vano di dimensioni inferiori ai parametri normativi (75 x 70 x 225 cm utili netti) rilevata all'interno di tutti i plessi ¹¹si precisa che:

1. per alcune gallerie questo è dovuto all'epoca di realizzazione delle stesse che è sicuramente antecedentemente alla data di formalizzazione del dettato normativo in oggetto¹²;
2. per le restanti si tratta di alcuni centimetri rilevati su un'unica dimensione del vano (l'altezza).

Considerando che la carenza non ha sinora generato nessuna lamentela da parte dei concessionari o inconveniente dal punto di vista operativo durante le fasi di tumulazione, non si ritiene necessario nessun intervento.

Si suggerisce comunque, salvo diversa indicazione da parte degli organi deputati al controllo, di segnalare la difformità in sede di nuove concessioni al fine di informare il concessionario onde prevenire eventuali difficoltà al momento della tumulazione.

¹¹ Vedi tabella dotazioni attrezzature riportata in tavola A3, A4 e A5 del Piano.

¹² Si tratta del D.P.R. 285 del 1990

FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI



Immagine n°5a: Vista esemplificativa di una fossa per inumazioni.

L'inumazione è la collocazione della salma, racchiusa in apposito feretro di solo legno, nella terra nuda. L'inumazione viene effettuata in apposite aree deputate chiamate campi di inumazione.

Dai dati forniti risulta che la sepoltura per inumazione è scelta dal 10% circa del totale delle sepolture eseguite in un anno (in media 13 richieste all'anno).

Per quanto riguarda il rapporto rispetto al totale delle sepolture presenti nel camposanto le inumazioni sono circa il 3% di cui meno del 20% a disposizione.

L'elaborazione di una linea di tendenza, formulata in funzione dei dati riguardanti il numero di concessioni per inumazione rilasciate negli ultimi venticinque anni, mostra per il prossimo ventennio una tendenza verso una leggera diminuzione delle richieste. (vedi grafico sottostante)

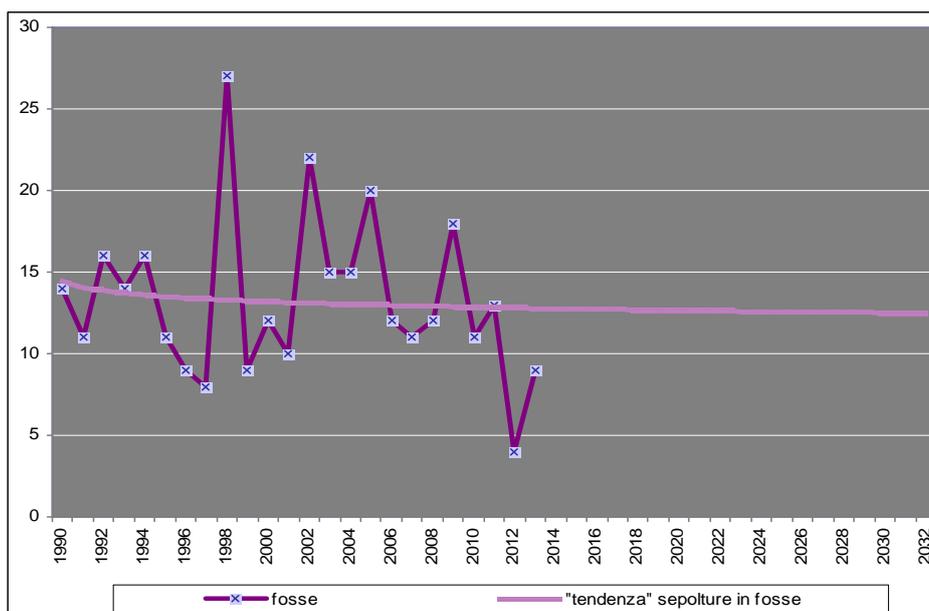


GRAFICO N° 12 – INUMAZIONI: Sepolture eseguite nel periodo 1990-2013 e tendenza per i prossimi 20 anni.

- **SONO CONSIDERATE LE SUPERFICI DEI CAMPI COSÌ COME MODIFICATE DAL PIANO CIMITERIALE**
LA SUPERFICIE DI PIANO DESTINATA A CAMPI DI INUMAZIONE RISULTA ESSERE DI **2.390 MQ C.CA**

PERTANTO SI HA CHE:

2.390 MQ > 1.013 MQ (LA SUPERFICIE DI PIANO SODDISFA LE PRESCRIZIONI DI LEGGE)

Si evince che **la superficie destinata a campi di inumazione nel sistema cimiteriale di Curtatone risulta largamente rispondente ai minimi previsti dalla normativa.**

La superficie complessiva a disposizione e la conformazione dei campi **sarà in grado di accogliere c.ca 650 fosse/salme** e soddisfare agevolmente le domande future per questo genere di sepoltura che come detto si attestano a c.ca 13 richieste /anno.

ASPETTI GEOLOGICI

Una puntuale intervista, agli operatori necrofori e con l'ufficio cimiteriale, ha rilevato che in fase di scavo finalizzato alla inumazione di salme non mai stato registrata presenza di acqua di falda sul fondo.

Il dato, ottenuto in prima istanza durante le fasi iniziali di rilievo e analisi, è stato confermato dalle indagini geologiche promosse quale allegato al Piano Cimiteriale¹⁴.

In sintesi la relazione geologica, emessa nel febbraio '15 a firma del geologo R. Spagnolo, attraverso l'analisi di tutte le componenti studiate (litologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche) afferma che:

- Per il camposanto di **Buscoldo**:
 - la massima escursione della falda freatica, in relazione alla natura litologica del sito in esame, è di 2.6 m dal p.c. ed è confinata sotto i limi-argillosi;
 - i terreni che caratterizzano l'area presentano una granulometria fine (argille-limi), fino alla profondità di 2.6 m dal p.c., i depositi si presentano poco permeabili e poco areati;
 - Al fine di migliorare la mineralizzazione delle salme si rende indispensabile:
 1. scoticare i limi-argillosi individuate sul fondo della fossa;
 2. inserire sempre sul fondo della fossa uno strato di circa 40 cm di ghiaietto e sabbia;
 3. lateralmente il fosso e sovrastante la cassa si dovrà inserire del ghiaietto e sabbia; sopra la cassa lo strato vegetale dovrà essere di 30 cm;

¹⁴ L'attuale normativa, con particolare riferimento all'allegato n°1 "Documentazione dei piani cimiteriali, dei progetti di costruzione di nuovi cimiteri ed ampliamento degli esistenti" del recente Reg. Reg.le n°1/2007 e all'art. 15 del Reg.to Reg.le 9-11-2004 n°6, prevede che per quanto attiene agli ampliamenti cimiteriali e per quanto attiene i campi di inumazione siano redatte idonee indagini geologiche così come riportato nell'estratto normativo a seguire. La relazione geologica prodotta costituisce pertanto allegato e parte integrante del Piano che deve recepire le eventuali prescrizioni o limitazioni sulle inumazioni.

4. si rende necessario non oltrepassare lo strato limo-argilloso (individuato fino a 2.6 dal p.c.) per non intercettare la falda e far risalire la piezometrica, quindi bisogna lasciar confinata la falda.

– Per il camposanto di **S. Silvestro**:

- nel momento dell'indagine, non è stata individuato il livello della falda freatica posto verosimilmente oltre i 3 metri da piano campagna;
- i terreni che caratterizzano l'area presentano una granulometria media (sabbia), fino alla profondità di 3.2 m dal p.c., i depositi sono adatti alla inumazione perché sabbiosi sciolti e dotati di una buona permeabilità e quindi facilmente attraversabili sia da fluidi che da aria;
- La raccolta e lo smaltimento delle acque piovane, ricadenti in area cimiteriale, dovrà escludere il verificarsi di ristagni nell'area delle inumazioni.

– Per il camposanto di **Montanara**:

- I terreni che caratterizzano l'area presentano una granulometria media, le analisi evidenziano terreni costituiti da sabbia intercalati a limo, con un coefficiente di conducibilità pari a 10-2 cm/sec.
- Si tratta di terreni a medio-alta permeabilità e areati, quindi idonei all'inumazione delle salme in quanto questi tipi di depositi aumentano i tempi di mineralizzazione delle salme.
- In merito alla falda freatica preme sottolineare come la massima escursione della falda si attesti alla profondità di 2.7 m da p.c..

CAMPI RISERVATI AGLI INDECOMPOSTI

Altro aspetto affrontato dalla normativa¹⁵, riguarda la necessità di disporre di campi per inumazione da riservare alle sepolture temporanee di resti non completamente mineralizzati provenienti sia da estumulazioni che da esumazioni definiti "indecomposti".

15 Art. 86.D.P.R. 285/90

1. Le estumulazioni, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private a concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo della concessione e sono regolate dal sindaco.

2. I feretri estumulati, compresi quelli delle sepolture private a concessione perpetua, devono essere inumati dopo che sia stata praticata nella cassa metallica una opportuna apertura al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere.

3. Per le salme estumulate allo scadere di concessioni della durata di oltre venti anni il periodo di rotazione del terreno può essere abbreviato al termine minimo di cinque anni.

4. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità, può autorizzare ulteriori abbreviazioni quando ricorrano le condizioni previste dal comma 3 dell'art. 82.

5. Qualora le salme estumulate si trovino in condizione di completa mineralizzazione può provvedersi alla immediata raccolta dei resti mortali in cassette ossario su parere del coordinatore sanitario.

L'area riservata esclusivamente a tale funzione è individuata dal Piano con apposito retino (vedi nelle tavole A3 e B2). La durata dell'inumazione è fissata in 5 anni e permette, nella generalità dei casi, di completare la mineralizzazione delle salme introdotte.

Il campo è stato convenientemente dimensionato in funzione del fabbisogno del sistema cimiteriale comunale tenendo conto, in particolare, della futura richiesta che proverrà al momento dell'esecuzione delle esumazioni ed estumulazioni promosse dal Piano ed inerenti le concessioni già scadute.

La superficie risulta così ampliata rispetto alla configurazione attuale: ora è di c.ca 150 mq, corrispondenti a c.ca 40 spazi/fossa disponibili.

FOSSE PER INUMAZIONE: CONSIDERAZIONI

Da quanto emerge dalle analisi e alla luce delle iniziative intraprese dal Piano, in particolare per quanto riguarda la definizione e ampliamento delle aree per inumazioni da riservare agli indecomposti ed i risultati delle indagini geologiche condotte, non si evincono elementi di criticità in questo sistema di sepoltura.

Le aree assegnate a questa tipologia e la quantità delle salme ivi dirette non pongono emergenze: nei prossimi venti anni infatti la disponibilità di spazi per inumazione rimane ampiamente positiva. Le verifiche quinquennali al Piano cimiteriale potranno confermare questa tendenza ed eventualmente intervenire con azioni correttive.

TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): ANALISI



Immagine n°5: esempi di tomba di famiglia a chiesetta.

Si tratta di sepolture in concessione novantanovenale destinate a Famiglie (o collettività). Si sviluppano fuori terra e vengono chiamate comunemente “cappelle” o “edicole funerarie”. Ognuna di esse (definita “unità”) è in grado generalmente di accogliere un numero variabile di loculi (da 5 a 10 c.ca) più eventuali spazi per ossari/ cinerari.

Dai dati forniti risulta che la tumulazione in tombe di Famiglia, con il 30% delle sepolture eseguite in un anno (c.ca 38-40 in un anno), è tra le più utilizzate;

In termini numerici il sistema conta circa 650 tombe di famiglia a cui corrisponde una capacità di oltre 5.000¹⁶ loculi afferenti a questa tipologia .Nel sistema cimiteriale di Curtatone, con c.ca il 46% del totale delle sepolture censite, il loculo appartenente ad una tomba di famiglia fuori terra risulta essere in assoluto il più diffuso.

La disponibilità di nuove unità, o aree libere da assegnare per la loro realizzazione, è praticamente nulla (2 unità disponibili) e quindi le nuove sepolture che si registrano per questa tipologia avvengono internamente alle unità già esistenti.

L'elaborazione di una linea di tendenza, formulata in funzione dei dati riguardanti il numero di sepolture eseguite negli ultimi venticinque anni in un loculo contenuto in una tomba di famiglia, mostra per il prossimo ventennio una propensione verso il mantenimento, in termini numerici, delle attuali richieste, cioè c.ca 38-40 all'anno. (vedi grafico sottostante)

¹⁶ Il valore è stimato in quanto ogni unità ha caratteristiche differenti in termini di capienza.

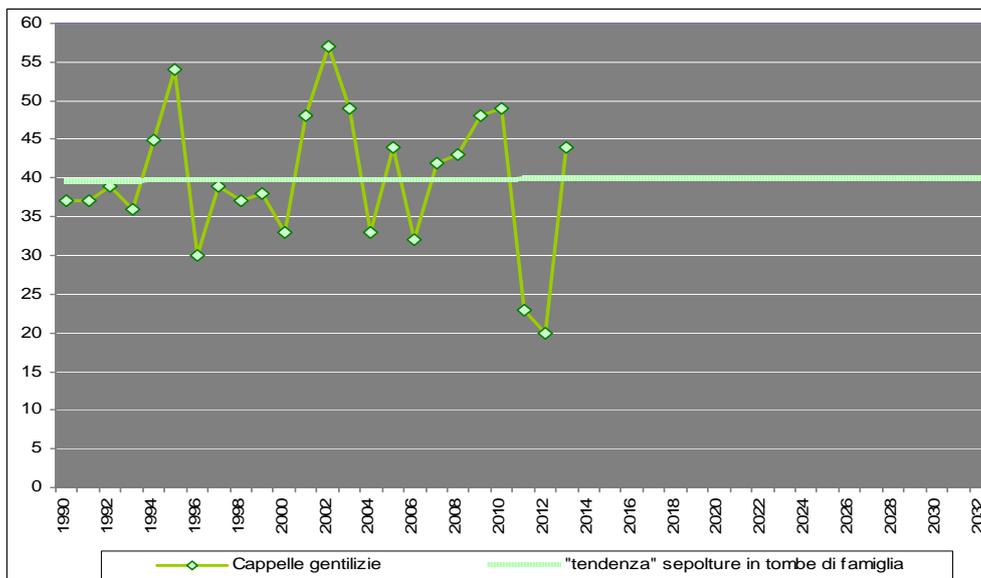


GRAFICO N° 13 – TOMBE DI FAMIGLIA: Sepulture eseguite nel periodo 1990-2013 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): CONSIDERAZIONI

Da quanto emerge dalle analisi gli elementi di criticità in questo sistema di sepoltura riguarda l'assenza di manufatti o aree libere da assegnare in concessione.

Il Piano pertanto individua in tutti e tre i cimiteri aree per la realizzazione, attraverso iniziative pubbliche o private, di nuove tombe di famiglia del tipo fuori terra. (per maggiori informazioni si vedano le planimetrie di zonizzazione di progetto e il PPA del Piano cimiteriale).

TOMBE DI FAMIGLIA INTERRATE (SARCOFAGI): ANALISI



Immagine n°6a: esempio di tomba di famiglia sarcofago.



Immagine n°6b: esempio di tomba di famiglia sarcofago in deroga detto "a feretri sovrapposti".

Si tratta di sepolture in concessione novantanovenale destinate a Famiglie (o collettività). Si sviluppano principalmente sotto il piano di campagna e vengono chiamate comunemente "Sarcofagi". Ognuna di esse (definita "unità") è in grado, generalmente, di accogliere un numero variabile di loculi (da 3 a 8 c.ca) più eventuali spazi per ossari/ cinerari

Dai dati forniti risulta che la tumulazione in tombe di Famiglia a Sarcofago rappresenta il 21% delle sepolture eseguite in un anno (in media 27 richieste/anno).

In termini numerici il sistema dispone di 330 tombe di famiglia a cui corrispondono circa 1.800¹⁷ tumuli afferenti a questa tipologia (c.ca il 16% del totale).

La disponibilità di nuove unità, o aree libere da assegnare per la loro realizzazione, è praticamente nulla (1 unità disponibile) e quindi le nuove sepolture che si registrano in questa tipologia avvengono, entro le unità esistenti.

¹⁷ Il valore è stimato in quanto ogni unità ha caratteristiche differenti in termini di capienza.

L'elaborazione di una linea di tendenza (vedi grafico sottostante), formulata in funzione del numero di sepolture eseguite negli ultimi venticinque anni in un loculo afferente ad una tomba di famiglia a Sarcofago, mostra per il prossimo ventennio una tendenza ad un aumento delle richieste rispetto a quanto sinora registrato (cioè circa 27 all'anno).

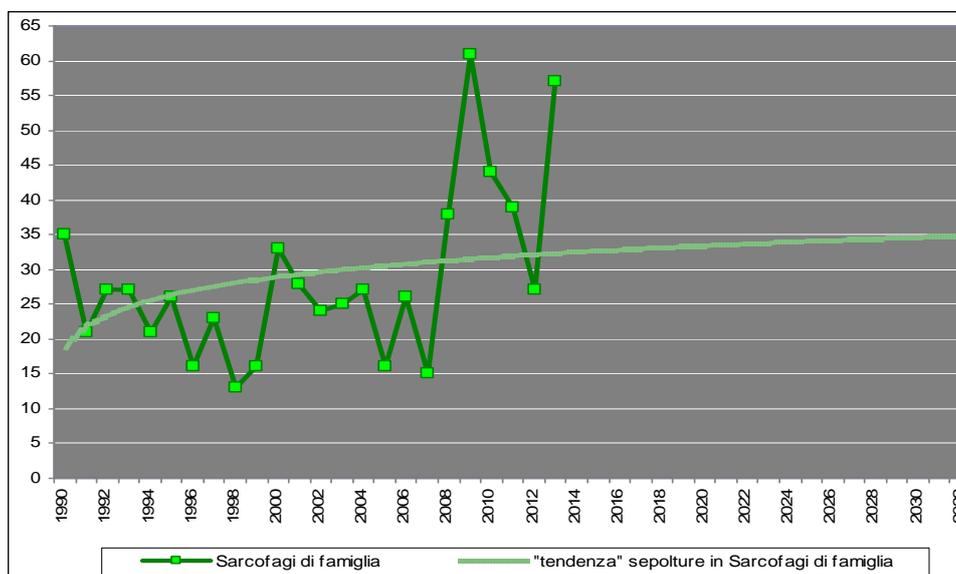


GRAFICO N° 13 – SARCOFAGI: Sepolture eseguite 1990-2013 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

Da sottolineare un aspetto fondamentale per questa tipologia di sepoltura: circa la metà delle unità disponibili, corrispondenti a c.ca 1/3 della capienza afferente a questo genere di sepolture, non dispone di alcuni requisiti normativi indispensabili¹⁸ per poter continuare il loro utilizzo nell'attuale conformazione.

¹⁸ Reg. Reg.le n°6 2004: art.16. commi 8, 9, 10:

8 Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore del presente regolamento è consentita la tumulazione, in deroga al comma 4, in loculi, cripte o tombe in genere privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza di tutte le seguenti condizioni:

- a) il loculo, la cripta o la tomba siano stati costruiti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, come preventivamente accertato dal comune sulla base della documentazione agli atti, ivi compresa quella che provi l'avvenuta sepoltura di un feretro, o sulla base di altri riscontri obiettivi;
- b) la tumulazione possa aver luogo con le modalità di cui al comma 9;
- c) il comune sia dotato del piano cimiteriale nel quale si prevede l'adeguamento, entro venti anni dall'entrata in vigore del presente regolamento, di tutte le sepolture che derogano a quanto previsto dal comma 4. L'adeguamento può comportare a carico delle sepolture tutte le operazioni necessarie per il rispetto di quanto previsto dal comma 4, ivi comprese la modifica, il trasferimento, la soppressione, l'inutilizzazione; resta ferma, per le sepolture costituenti oggetto di rapporto concessorio già in essere, la necessità di prevedere, in assenza di soluzioni alternative, il rimborso, nella misura strettamente dovuta, della tariffa a suo tempo corrisposta dal concessionario, con esclusione del rimborso del costo di lapidi e monumenti eventualmente rimossi, riposizionati o ricostruiti e di qualsiasi altro costo sostenuto dal concessionario;
- d) il comune stia rispettando la tempistica di adeguamento prevista dal piano cimiteriale;
- e) la tumulazione sia compatibile con l'adeguamento previsto dal piano cimiteriale;
- f) la deroga sia prevista dal regolamento comunale. Detto regolamento, ove preveda la deroga, può anche darne una disciplina più restrittiva rispetto a quanto previsto dai commi 8, 9 e 10.

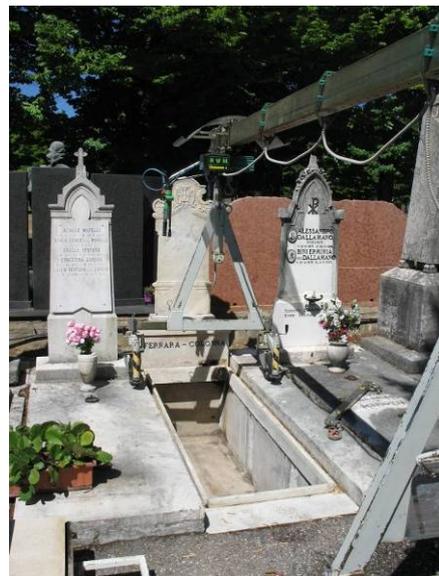
9. Qualora non vi siano pareti di separazione fra i feretri o quando sia necessario per movimentare un feretro spostarne un altro, devono essere adottate congiuntamente le seguenti misure:

- a) cassa avente le caratteristiche per il loculo stagno;
- b) dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas, avente le caratteristiche di cui all'allegato 3;
- c) separazione di supporto per ogni feretro, onde evitare che una cassa ne sostenga direttamente un'altra.

10. In mancanza di una o più condizioni di cui al comma 8 e, in ogni caso, decorso il termine di venti anni dall'entrata in vigore del presente regolamento, nel loculo, nella cripta o nella tomba possono svolgersi unicamente operazioni cimiteriali di estumulazione. Sono sempre consentite tumulazioni di urne cinerarie e di cassette di resti ossei.

Si tratta dei sarcofagi definiti per l'appunto "in deroga". Il principale aspetto di non conformità al dettato normativo è che, nel caso di più livelli di loculi sovrapposti, la collocazione/movimentazione dei feretri può avvenire solo dall'alto perché manca uno spazio laterale libero o liberabile per il diretto accesso al feretro.

Di fatto questa conformazione obbliga, quando bisogna movimentare i feretri posti ai livelli inferiori, a spostare quelli soprastanti. I feretri risultano, seppure separati, tutti sovrapposti, come visibile nell'immagine a lato dove per estumulare il feretro del 2° livello interrato si deve prima spostare il soprastante.



Questi sarcofagi "in deroga" sono ammissibili solo per i venti anni successivi all'entrata in vigore della citata normativa regionale, cioè sino al 2024.

TOMBE DI FAMIGLIA INTERRATE (SARCOFAGI): CONSIDERAZIONI

Da quanto emerge dalle analisi la criticità di questo sistema di sepoltura riguarda la presenza di molte unità che non rispondendo ai dettami del Regolamento regionale sopra citato devono essere ad esso ricondotte entro il 2024 o comunque alla scadenza dei termini concessori.

Per far ciò si può intervenire con più modalità:

- adeguando il sarcofago alle caratteristiche della normativa regionale. Tale operazione risulta, nella maggioranza dei casi, non attuabile per la mancanza di sufficiente spazio salvo che attraverso l'aggregazione di due o più unità adiacenti;
- trasformazione del sarcofago in una unità contenente un solo feretro (più eventuali spazi per ossari e /o cinerari);
- trasformazione del sarcofago in tomba di famiglia verticale (vedi tavola delle tipologie e paragrafo a seguire);

Per quanto riguarda la disponibilità di unità o aree libere da assegnare in concessione, il Piano individua nuove collocazioni per tutte le strutture del sistema cimiteriale. Maggiori informazioni sono contenute nelle planimetrie di zonizzazione di progetto e nelle specifiche schede del PPA del Piano cimiteriale.

TOMBE DI FAMIGLIA VERTICALI: ANALISI



Immagine n°7: esempi di tumulazione in tombe di famiglia verticale

Si tratta di sepolture in concessione novantannuali destinate a Famiglie (o collettività). Denominata dal Piano “Tomba di famiglia verticale”, si sviluppa principalmente fuori terra. Ognuna di esse (definita “unità”) è in grado di accogliere un numero variabile di loculi (da 4 a 8 c.ca) più eventuali spazi per ossari/ cinerari.

Si distingue, rispetto alle tombe di famiglia a chiesetta, per la mancanza di un vano chiuso e riservato ai concessionari (detto “vestibolo”): i tumuli prospetto direttamente sui vialetti cimiteriali o, in alcuni casi, su antistante porticato privato.

Questa tipologia può essere utilizzata per l’adeguamento dei sarcofagi “in deroga” in quanto presenta i medesimi ingombri in pianta. Operando questo cambio di tipologia il concessionario potrà continuare ad usare la propria tomba di famiglia incluso il rinnovo della concessione

Dai dati forniti non risulta possibile verificare annualmente la percentuale di scelta effettuata verso questa tipologia e tanto meno elaborare una sua tendenza a partire dal dato storico.

In termini numerici il sistema cimiteriale dispone di circa una trentina di tombe di famiglia verticali a cui afferiscono, indicativamente, 150¹⁹ tumuli (c.ca l’1% del totale).

TOMBE DI FAMIGLIA VERTICALI: CONSIDERAZIONI

Attualmente non vi è la disponibilità di nuove unità o aree libere da assegnare per la loro realizzazione salvo la loro esecuzione, come sopra detto, in luogo dei sarcofagi di famiglia in deroga al fine della loro messa a norma.

Pertanto il Piano, considerato quanto detto, non ha individuando nuovi spazi per questa tipologia.

¹⁹ Il valore è stimato in quanto ogni unità ha caratteristiche differenti in termini di capienza.

OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: ANALISI



Immagine n°7: esempio di ossari privati in concessione

Le cellette ossario sono dei vani chiusi, di idonee dimensioni (minimo 30x40x70 cm) e caratteristiche, deputati alla raccolta e conservazione di ossa²⁰ contenute in cassette. Detti comunemente “ossari”, vengono dati in concessione a soggetti privati, secondo il periodo stabilito nel RPM e sono rinnovabili.

Le nicchie cinerarie sono dei vani chiusi, di dimensioni differenti rispetto agli ossari (minimo 40x40x40), deputati alla raccolta e conservazione di ceneri contenute in urne. Detti comunemente “cinerari”, vengono dati in concessione a soggetti privati, secondo il periodo stabilito nel RPM e sono rinnovabili. Nel sistema cimiteriale di Curtatone non sono presenti cinerari, in caso di richieste, sono utilizzati seppure non rispondano ai requisiti dimensionali, i vani ossario.

Dai dati forniti risultano presenti nel sistema cimiteriale poco più di 1400 vani ossario/cinerario pari al 13% delle sepolture censite. In un anno si rilasciano mediamente poco meno di 30 nuove concessioni delle quali c.ca 8 riguardanti il deposito ceneri.

La disponibilità di nuove unità è discreta per gli ossari (c.ca 800 unità, corrispondenti o oltre la metà del totale, sono disponibili) e, come detto sopra, nulla per i cinerari²¹.

L’elaborazione di una linea di tendenza (vedi grafici sottostanti), formulata in funzione del numero di concessioni rilasciate negli ultimi venticinque anni, mostra per il prossimo ventennio una tendenza ad un aumento delle richieste, per entrambi gli utilizzi, rispetto a quanto sinora registrato (cioè circa 21 rilasci per ossari e circa 8 per cinerari all’anno).

²⁰ Ossa = il prodotto della scheletrizzazione di un cadavere (definizione data dal R.R. n°6/2004)

²¹ Salvo continuare ad utilizzare gli attuali spazi non rispondenti ai requisiti dimensionali previsti dalla normativa.

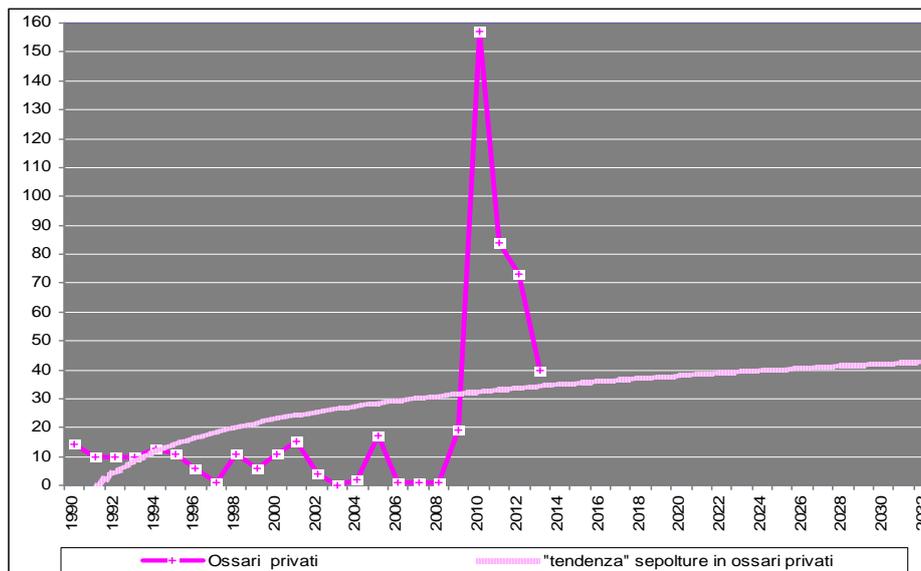


GRAFICO N° 13a – OSSARI: Sepolture eseguite 1990-2013 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

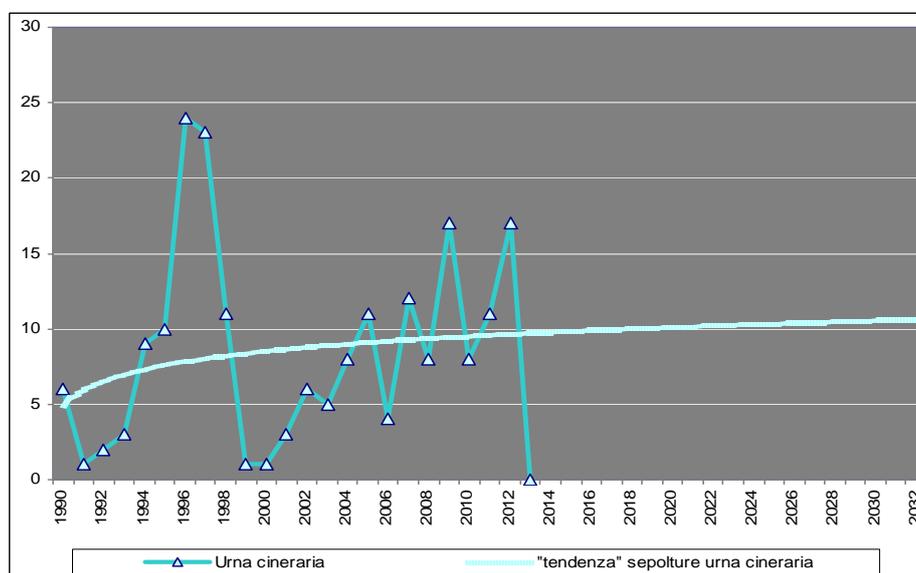


GRAFICO N° 13b – CINERARI: Sepolture eseguite 1990-2013 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: CONSIDERAZIONI

Dalle analisi condotte si rileva principalmente la necessità di realizzare idonei vani da destinare a cinerari. Come previsto dalle iniziative del PPA, si colmerà le sopracitata carenza mediante nuove realizzazioni ad hoc ubicate in tutti i plessi del sistema. Maggiori informazioni sono contenute nelle planimetrie di zonizzazione di progetto e nelle specifiche schede del PPA del Piano cimiteriale.

Si suggerisce infine di differenziare le aree destinate a cinerari da quelle per ossari. La motivazione è che trattandosi di ceneri provenienti da salme di persone recentemente scomparse (e non si resti di soggetti deceduti da diversi lustri come succede per gli ossari), l'aspettativa del concessionario è quella di una sistemazione adeguata e confacente.

8. ALTRI ASPETTI

Durante la stesura del piano sono stati affrontati e definiti anche i seguenti argomenti:

SALA PER IL COMMiato

La sala del commiato (vedi anche specifico articolo delle NTA del presente Piano) è il luogo dove mantenere, prima della sepoltura, le salme di persone decedute presso abitazioni o presso strutture sanitarie di ricovero o cura e dove si svolgono i riti di commiato e i funerali civili. La collocazione può essere all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigua al crematorio. (Vedi art. 2 e 42 del R.R. n°6 2004)

L'Amministrazione comunale, vista la non obbligatorietà di tale dotazione, non ha ritenuto utile programmare iniziative in tal senso e rimanda la eventuale individuazione ad una futura revisione del Piano Cimiteriale.

AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE

Il sistema cimiteriale, sviluppatosi da una matrice compositiva di radice Cristiana, accoglie oggi salme e resti di persone che provengono da ogni credo religioso²², senza alcuna discriminazione a condizione che vengano rispettati i sistemi di sepoltura previsti dal presente strumento attuativo e dal R.P.M.

Ogni modificazione o nuovo sistema di sepoltura è ammissibile, previa convenzione con l'Ente limitatamente agli spazi previsti dal Piano Cimiteriale (se non già diversamente attuati) e fermo restando le limitazioni normative igienico sanitarie da verificarsi in sede di convenzione.

Ad oggi non sono pervenute all'Ente richieste di aree e spazi da destinare a famiglie o collettività diverse da quelle cristiane per la pratica di inumazione o tumulazione (art. 22 Reg.Reg.le n°6/04).

Il Piano suggerisce di individuare le aree che possono essere destinate a tale funzione entro il futuro ampliamento del camposanto di Montanara (vedi anche specifico articolo della NTA di Piano). Eventuali future domande permetteranno di meglio definire le dimensioni e caratteristiche di tale area.

²² **Art. 22 del Reg.to Reg.le 9-11-2004 n°6: (Concessioni cimiteriali)**

1. Il comune può concedere a persone fisiche o ad associazioni iscritte nel registro delle persone giuridiche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59) o ad enti morali, l'uso di aree per la realizzazione di sepolture a sistema di inumazione o tumulazione individuale, per famiglie e collettività, senza alcuna discriminazione, in particolare per ragioni di culto, secondo le modalità e tariffe previste nel regolamento comunale. Il comune può altresì costruire tombe o manufatti da concedere in uso come sepolture.

2. Nel caso in cui il comune affidi a terzi la gestione totale o parziale del cimitero, la facoltà di realizzare e cedere in uso sepolture private, per la durata dell'affidamento, è estesa al gestore nei termini consentiti dal contratto di servizio e dal regolamento comunale secondo criteri e tariffe, stabiliti dal comune medesimo, che garantiscano pari opportunità di accesso ai cittadini residenti.

AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione²³ a sistema sia di inumazione sia di tumulazione (capo VIII Reg. Reg.le n°6/04, art. 29 e 30²⁴ e art 75 c.mma 6 del Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33²⁵.)

Il Piano individua un'area, di c.ca 3.000 mq, appositamente riservata a tale funzione. La zona identificata, attualmente libera, è posta a nord del camposanto di Buscoldo (vedi area campita in verde nell'immagine schematica a lato). Ulteriori precisazioni sono contenute nella scheda di PPA e nello specifico Allegato 1 del Piano.



Si precisa che l'attuazione di questa iniziativa richiede la modifica dell'attuale fascia di rispetto cimiteriale e che le indicazioni contenute nei citati elaborati di maggior dettaglio devono essere considerati come suggerimento e possibile soluzione attuativa dalle quali l'Amministrazione potrà avviare le successive fasi progettuali, anche orientandosi verso soluzioni alternative.

Immagine n°9: estratto tav. B1: Buscoldo. La campitura verde indica l'area riservata alla futura realizzazione di cimitero per animali d'affezione.

²³ **Regolamento Regione Lombardia N°6 del 9 novembre 2004 art 2)** - [...] "animali di affezione: animali appartenenti alle specie zoofile domestiche, ovvero cani, gatti, criceti, uccelli da gabbia, cavalli sportivi e altri animali domestici di piccole o medie dimensioni, nonché altri animali che stabilmente o occasionalmente convivono con l'uomo"

²⁴ **Art. 29 (Prescrizioni per la realizzazione di aree di sepoltura per animali d'affezione)**

1. Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione a sistema sia di inumazione sia di tumulazione.
2. La richiesta di autorizzazione è accompagnata dalla documentazione prevista nell'allegato 1, per quanto applicabile.
3. Nelle aree e negli spazi destinati al seppellimento di spoglie animali si applica la disciplina di cui al presente regolamento, per quanto compatibile.

Art. 30 (Sepoltura degli animali d'affezione)

1. Il seppellimento delle spoglie di animali d'affezione e il relativo trasporto sono consentiti a condizione che un'apposita autorizzazione, su modello approvato dalla Giunta regionale, escluda la presenza di rischi per la salute pubblica.
2. La raccolta e il trasporto delle spoglie animali non destinati ai siti cimiteriali o a incenerimento con successivo affidamento ai richiedenti per la conservazione o dispersione delle ceneri sono disciplinati dal regolamento CE 1774/2002 del 10 ottobre 2002 (Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano).

²⁵ **Co.mma 6. Art.75** Il comune può altresì autorizzare:

- a) la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di animali d'affezione, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA;
- b) [...]

LOCULI AERATI

Per quanto riguarda la realizzazione di loculi aerati per creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti (come raccomandato nel Reg.to Reg.le N°6 del 9/11/04 all'art.6 p.to 5d²⁶) l'eventuale suo utilizzo potrà essere disciplinato dal Regolamento di polizia mortuaria.



Immagine n°8: Esempio di trasformazione di loculo esistente nel tipo "aerato". Sono visibili il filtro depuratore (rosso) collegato alla lastra di sigillo e la vaschetta raccolta liquidi (bianca) inserita internamente al vano esistente.

In sintesi i vantaggi riscontrabili con l'adozione di questa tipologia²⁷, sinora poco applicata, sono molteplici:

- Si evita l'impiego della cassa di zinco ed i problemi annessi al suo smaltimento;

²⁶ **Art. 6 (Piani cimiteriali)**

[...]

d) la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;

[...]

²⁷ **Reg. Reg.le n°6/04:- Allegato 2 "Requisiti per i loculi aerati"**

1. I loculi aerati devono essere realizzati in aree appositamente destinate dal piano cimiteriale, in manufatti di nuova costruzione o di ristrutturazione di quelli esistenti.

2. Nella realizzazione di loculi aerati devono essere adottate soluzioni tecniche, anche costruttive, tali da trattare sia i liquidi che i gas provenienti dai processi putrefattivi del cadavere.

3. La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può essere svolta sia all'interno del loculo, sia all'esterno con la canalizzazione del percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato per evitare la contaminazione della falda.

4. La neutralizzazione degli effetti dei gas di putrefazione può avvenire per singolo loculo, cripta, tomba o per gruppi di manufatti, con specifici sistemi di depurazione.

5. Il sistema di depurazione ha lo scopo di trattare i gas derivanti dalla decomposizione cadaverica mediante l'impiego di filtro assorbente con particolari caratteristiche fisico-chimiche o da un filtro biologico, oppure da soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro dovrà garantire che non ci sia percezione olfattiva in atmosfera dei gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo.

6. I filtri devono riportare impresso il marchio del fabbricante, in posizione visibile e la sigla identificativa delle caratteristiche possedute, secondo criteri uniformi stabiliti da enti di normazione, ai fini di controllo.

7. In caso di neutralizzazione interna dei liquidi cadaverici, sotto il feretro dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni fisse o mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi e l'uso di quantità adeguate di materiale adsorbente, a base batterico-enzimatica, biodegradante

8. In caso di neutralizzazione esterna dei liquidi cadaverici, dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni capaci di canalizzare il percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato, opportunamente dimensionato.

9. Il loculo è da realizzarsi con materiali o soluzioni tecnologiche che impediscano la fuoriuscita dei gas di putrefazione dalle pareti, tranne che nelle canalizzazioni per la raccolta dei liquidi e per l'evacuazione dei gas.

10. La chiusura del loculo deve essere realizzata con elemento di materiale idoneo a garantire la tenuta ermetica del loculo, dotato di adeguata resistenza meccanica, eventualmente forato per l'evacuazione dei condotti dei gas.

- Si evita il fenomeno degli inconsunti in quanto garantisce la scheletrizzazione naturale in 7 anni circa.
- Permette di ridurre il periodo di rotazione delle estumulazioni (anche a 10 anni) evitando in tal modo di ricorrere ad ampliamenti cimiteriali.
- Può essere impiegata sui loculi esistenti con semplici operazioni e bassi costi (vedi esempio fotografico sottostante);

Gli interventi in programma per la realizzazione di nuovi loculi non contrastano con l'adozione o l'impiego di sistemi di aerazione. Saranno i progetti di ampliamento, anche in riferimento alle indicazioni dell'Amministrazione, ad attuare tali modalità se desiderata.

Merita ricordare che tutte le previsioni di capacità ricettiva dei prossimi 20 anni sono state condotte con le modalità di tumulazione come da RPM vigente, cioè trentennale e con possibilità di rinnovo per un angolo periodo.

9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE

POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE

La redazione di un piano cimiteriale è di fatto la fissazione delle politiche in materia cimiteriale e mortuaria. Il Piano è stato redatto in osservanza delle norme di polizia mortuaria e cimiteriale ad oggi presenti, ma contiene anche scelte discrezionali di natura politica.



Immagine n°10: vista della cappella di preghiera del camposanto di S. Silvestro.

In particolare le scelte, sia di natura discrezionale, sia di adeguamento normativo,²⁸ sono fissate nel cosiddetto Programma Pluriennale d'Attuazione di cui alla Tav. B5 del presente Piano.

Il P.P.A. Cimiteriale suddivide gli interventi in base ai plessi che compongono il sistema e gli organizza per quinquenni secondo una scala di priorità, che potrà essere modificata nel corso dei quinquenni dell'amministrazione comunale. Le iniziative sono anche riportate sulle tavole di pianificazione dove un specifico simbolo e tratteggio color rosso permette di individuare i singoli interventi all'interno dei plessi .

Per ogni iniziativa il P.P.A contiene un progetto risolutivo che concorre al soddisfacimento del requisito di fattibilità di cui alla D.Lgs. 163/06. A conclusione del documento un quadro riassuntivo indica i costi di massima di ogni singolo intervento programmato.

Il Piano inoltre fissa altre iniziative non contenute ne PPA ma alle quali è indispensabile attenersi. Queste disposizioni sono indicate in particolare sulle tavole di Pianificazione attraverso un elenco descrittivo e la perimetrazione dell'area oggetto di intervento (tratteggio blu).

²⁸ Si vedano, oltre che il PPA anche le tavole di pianificazione B2-B4.

RISPONDEZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE

Alla luce della Normativa l'analisi condotta sulle strutture cimiteriali ha evidenziato alcune carenze che sono state espone in forma di tabella nelle tavole di rilievo (A3-A5). Gli interventi di adeguamento programmati dal Piano sono indicati sulle tavole di progetto (B2-B4) e descritti nel Piano Pluriennale d'Attuazione (tav. B5).

Si precisa comunque che mediante l'attuazione del PPA, al quale si rimanda per ulteriori indicazioni, il camposanto sarà dotato di tutte le attrezzature e servizi previsti dalla normativa.

FASCE DI RISPETTO

Il Reg. Reg.le n°6 09/11/2004. prevede art.8 comma 3²⁹ che il Piano Cimiteriale disponga in materia di rispetti cimiteriali. Nella sostanza il legislatore regionale ha inteso affidare ad uno specifico piano di settore la verifica della conformazione dei rispetti cimiteriali. Questa determinazione legislativa contribuisce a ridurre la "discrezionalità" che in precedenza caratterizzava la modificazione delle fasce rispetto. Attraverso le indagini specialistiche di Piano sarà possibile prevedere tramite elaborazioni statistiche le evoluzioni della domanda di sepolture e di conseguenza la necessità degli ampliamenti. Inoltre la base cartografica utilizzata nella stesura del Piano cimiteriale permette di analizzare con chiarezza lo stato attuale dei plessi del territorio circostante e della conformazione delle fasce vigenti e promuove una eventuale e coerente modifica.

Tale determinazione assieme alle altre indicazioni normative sull'argomento (vedi in particolare la L. 166 01/08/2002³⁰), non esclude i necessari pareri di ASL e ARPA che potranno motivatamente

²⁹ **Reg. Reg.le n°6 09/11/2004, art.8 comma 3:** "La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'articolo 6 o di sua revisione. Internamente all'area minima di 50 metri possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo".

30 L. 166 01/08/2002 Art. 28. (Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali)

1. All'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 24 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma e' sostituito dal seguente: "I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge";

b) i commi quarto, quinto, sesto e settimo sono sostituiti dai seguenti:

"Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;

b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

contribuire nello specifico ambito di competenza alle suddette determinazioni grafiche.

Si premette che le fasce di rispetto rappresentate nel Piano Cimiteriale non hanno potere di conformare l'uso del suolo a tali determinazioni; sarà infatti cura dell'Ente, anche sulla base degli studi di Piano Cimiteriale e delle proposte in esso contenute, provvedere con indipendente iter e delibera del C.C. alla modifica delle fasce esistenti.

La tavola B1 riporta, su base cartografica di maggior dettaglio³¹, le perimetrazioni delle fasce³² così come indicate dal vigente PGT, derivanti a sua volta da quelle deliberate dal C.C.

Nelle immagini a seguire, estratte dalla citata tavola B1, sono rappresentati, da sinistra a destra, i plessi di Buscoldo, Montanara e sotto quello di S. Silvestro.

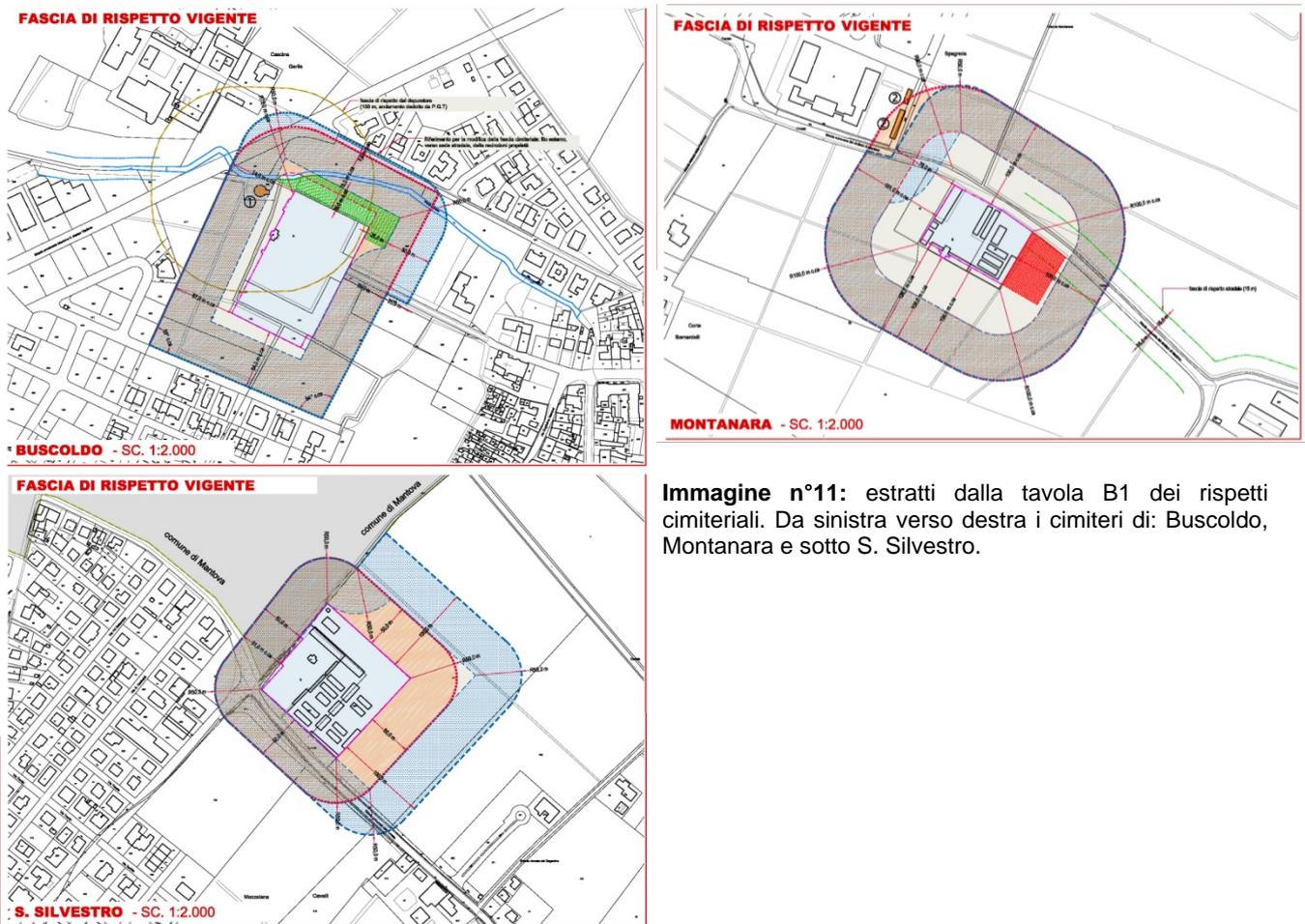


Immagine n°11: estratti dalla tavola B1 dei rispetti cimiteriali. Da sinistra verso destra i cimiteri di: Buscoldo, Montanara e sotto S. Silvestro.

Al fine dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457".

2. All'articolo 57 del regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, i commi 3 e 4 sono abrogati.

³¹ Mappa catastale in formato magnetico.

³² In arancio la fascia sanitaria di 50m e in giallo l'area vocata agli ampliamenti cimiteriali.

La tavola B1 alla luce di quanto suddetto, espone una proposta ragionata di modifica delle fasce di rispetto cimiteriale per le strutture del sistema cimiteriale di Curtatone (evidenziate in blu negli estratti) da approvarsi con esclusiva delibera di C.C.

In particolare le motivazioni che sottendono alla ridefinizione delle attuali fasce hanno come obiettivo:

- **Per il cimitero di Buscoldo:**

- Ampliamento della fascia, su lato nord del plesso, al fine di permettere l'attuazione di intervento, programmato dal PPA di Piano, inerente la realizzazione di un cimitero per animali d'affezione.

- **Per il cimitero di S. Silvestro:**

- Ampliare della fascia esistente, sui lati sud est e nord est, in modo da permettere futuri ampliamenti esterni all'attuale perimetro cimiteriale oggi preclusi. Le aree suggerite corrispondono a quelle prive di interferenze con la viabilità circostante che ricadono entro il territorio comunale³³.

- **Per il cimitero di Montanara:**

- Lieve riduzione della fascia, su lato nord ovest del plesso, al fine di escludere gli edifici a destinazione deposito ricadenti nella attuale conformazione del perimetro.

INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO

Il P.P.A. prevede interventi volti ad aumentare la disponibilità di sepolture e attrezzature:

- a) in primo luogo mediante un migliore utilizzo della aree esistenti all'**interno dei plessi**;
- b) in secondo luogo attraverso **ampliamenti esterni** all'attuali perimetri cimiteriali.

Gli interventi si sono resi necessari per sopperire:

- alle carenze e mancanze nei confronti delle indicazioni della normativa rilevati e riassunti nelle "tabelle di rilievo dotazioni e attrezzature cimiteriali" (vedi capitoli 5, 6 e 7 della presente relazione e la tavole grafiche A3, A4 e A5);
- alla necessità di nuove sepolture evidenziata dai risultati delle analisi e delle indagini statistiche espone nei paragrafi precedenti (vedi capitolo 9).

Il dimensionamento, la quantità e tipologia delle sepolture, indicati nel presente piano e in particolare nelle schede del PPA, sono da considerarsi di massima ed indicativi: le successive fasi progettuali avranno il compito di definire e valutare più approfonditamente le scelte effettuate.

³³ L'attuale fascia grava in parte sul confinante territorio comunale di Mantova: la variazione proposta non modifica tale tratto.

Interventi esterni al perimetro esistente:

Gli ampliamenti esterni all'attuale perimetro, alla luce delle determinazioni di Piano, si rendono necessari per il cimitero di Montanara in quanto non è stato possibile trovare collocazione agli interventi programmati all'interno del plesso.

Essendo il plesso cimiteriale vincolato "ope legis" (D.Lgs 42/04³⁴) è necessario procedere con un confronto progettuale integrato dal parere degli Organi preposti alla tutela monumentale.

Tutti gli ampliamenti esterni dovranno in generale tenere conto della tav. B1 "Planimetrie dei plessi cimiteriali con individuate le aree di rispetto vigenti e le proposte di modifica a seguito delle determinazioni di piano cimiteriale" o, dell'eventuale futura e differente conformazione definita a seguito di specifica istanza³⁵.

Sulla tavola sono rappresentate, secondo quanto stabilito dalla normativa e dalle attuali autorizzazioni, le aree vincolate dal rispetto cimiteriale (inedificabili) e le aree vocate all'edificazione esclusivamente cimiteriale. Tali indicazioni hanno valore vincolante per le politiche attuative del Comune anche dal punto di vista della futura espansione dell'edificato e della pianificazione in genere.

Interventi interni al perimetro esistente:

Gli interventi edilizi da eseguirsi all'interno dell'attuale perimetro dovranno comunque essere condotti nel rispetto delle valenze paesistiche e monumentali dell'intorno al fine di contribuire a migliorare l'immagine globale del plesso.

In particolare quando interessano manufatti esistenti che manifestino interesse di civiltà e/o carattere monumentale, in forza del citato vincolo, sono da considerarsi opere di restauro per le quali è necessario il preliminare parere soprintendizio.

SEGNALAZIONI E NOTE

Merita sottolineare che le argomentazioni e le azioni promosse dal Piano Cimiteriale si basano sulla scorta dei rilievi, analisi e decisioni compiute al momento della sua stesura.

In particolare, se durante il periodo di validità del Piano cimiteriale (10 anni dalla approvazione, dopodichè è soggetto a revisione) subentrano elementi che alterino il quadro di riferimento oggi delineato ne consegue che le conclusioni qui riportate possano perdere di validità e debbano essere riviste.

Tra i principali elementi in grado di alterare i risultati qui esplicitati si segnalano:

- il Regolamento di Polizia Mortuaria, strumento con il quale si possono modificare ad esempio la durata delle concessioni, la possibilità del rinnovo e le relative tariffe: ciò

³⁴ Trattasi di manufatti di proprietà pubblica ultra settantennale e quindi vincolati.

³⁵ La modifica delle fasce può essere condotta solamente dopo la approvazione del Piano cimiteriale comunale mediante istanza ad hoc.

genera un sicuro effetto sui risultati qui ottenuti per delineare, attraverso le indagini statistiche, i futuri fabbisogni di sepolture.

- la gestione cimiteriale: il mancato rispetto delle operazioni cimiteriali programmate altera l'effettiva stato del sistema cimiteriale. Ad esempio il mancato svolgimento delle esumazioni e/o delle estumulazioni ordinarie a fine del periodo concessorio genera una carenza "fittizia" delle disponibilità di sepolture che obbliga i richiedenti verso soluzioni alternative o l'Ente ad intraprendere nuove iniziative per aumentare la capacità del plesso.
- la connaturata approssimazione delle analisi di carattere statistico. Il Piano, per determinare i fabbisogni futuri, ha utilizzato un procedimento "statistico"³⁶ che ha consentito, elaborando ed interpretando i dati registrati in passato, di determinare il probabile andamento degli stessi in futuro. I risultati così ottenuti presentano "per definizione" margini di tolleranza e variabilità.
- La bontà dei dati statistici forniti dall'Ente. La discrepanza, di una o più serie di dati, rispetto al reale valore può generare significative differenze in fase di analisi ed elaborazione che si ripercuotono sulle conclusioni esposte dal Piano.

³⁶ La **statistica** è una disciplina che ha come fine lo studio quantitativo e qualitativo di un particolare fenomeno in condizioni di non determinismo o incertezza ovvero di non completa conoscenza di esso o parte di esso.

Studia i modi (descritti attraverso formule matematiche) in cui una realtà fenomenica - limitatamente ai fenomeni collettivi - può essere sintetizzata e quindi compresa.

La statistica studia come raccogliere i dati e come analizzarli per ottenere l'informazione che permetta di rispondere alle domande che ci poniamo. Si tratta di avanzare nella conoscenza partendo dall'osservazione e dall'analisi della realtà in modo intelligente e obiettivo. È l'essenza del metodo scientifico.

10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE

In sintesi, dalle indagini condotte e rappresentate nel presente Piano, emerge quanto segue:

1. *è necessario, in tutti i plessi, **prevedere interventi di adeguamento alla normativa in materia sulle attrezzature e dotazioni cimiteriali.** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 6 presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);*
2. *manca, in tutti i plessi, la disponibilità **tombe di famiglia (sia Cappelle, sia Sarcofagi) e di nicchie cinerarie** da assegnare in concessione. Si ha quindi **la necessità di pianificare nell'immediato/ breve periodo interventi volti a ripristinarne la disponibilità;** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 7 della presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);*
3. *presenza, in tutti i plessi, di parecchie **sepulture a sarcofago non rispondenti al dettato normativo definite dal Piano” in deroga”** per le quali è necessario regolamentare il loro utilizzo e/o trasformazione (si veda specifico paragrafo al cap. 7 della presente relazione).*
4. *la conformazione attuale **delle fasce di rispetto di Buscoldo, S. Silvestro e, Montanara presentano criticità** per le quali si raccomanda di intervenire **promuovendo un istanza di modifica.** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 9 al paragrafo “Fasce di rispetto” della presente relazione e la tav. B1);*

Ulteriori dettagli e chiarimenti di quanto affermato possono essere reperiti negli elaborati che costituiscono il Piano stesso.

11. RELAZIONE FOTOGRAFICA

BUSCOLDO



1. Entrata principale del camposanto (vista dall'esterno del cimitero).



2. Entrata e percorso di collegamento principale del camposanto (vista dall'interno del cimitero).



3. Vista di insieme della parte storica del plesso. A sinistra la cappella di preghiera.



4. Serie di cappelle di famiglia di antica formazione (mediante iniziative private).



5. Serie di tombe di famiglia verticali.



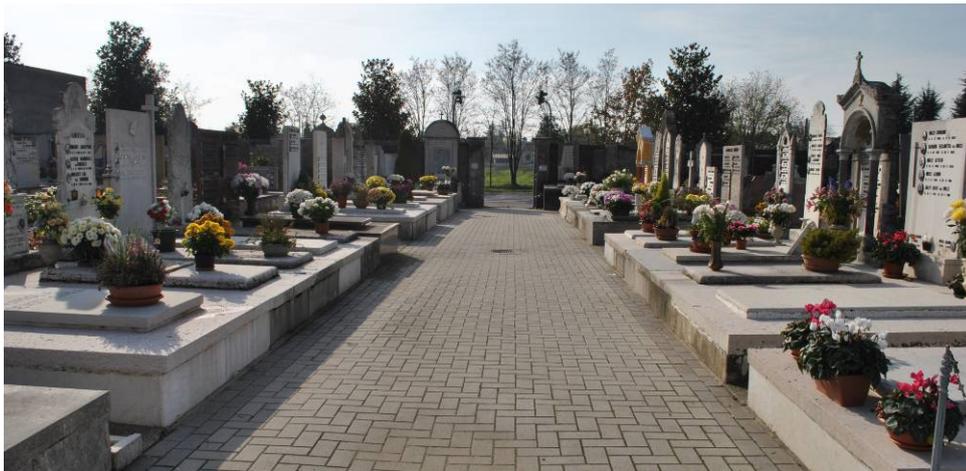
6. Sopra a sinistra: Serie di cappelle di famiglia di recente formazione (mediante iniziative pubblica).

7. Sopra a destra: Galleria di loculi privati
8. A lato: Vista di dettaglio su tombe di famiglia a cappella e su fosse per inumazioni.

9. Sotto: vista d'insieme dell'area precedentemente destinata a parcheggio e recentemente annessa al perimetro cimiteriale.



S. SILVESTRO



10. Vista percorso processionale principale (ingresso cappella di preghiera)



11. Cappella di preghiera



12. Ceppo storico del plesso. Sopra a sinistra: Giardino delle Rimembranze;

13. Ceppo storico del plesso. Sopra a destra tombe di famiglia a sarcofago;

14. Ceppo storico del plesso. A lato capo inumazioni.



15. *Parte nuova del plesso: vista di insieme*



16. *Parte nuova del plesso: vista su campo inumazione.*



17. *Parte nuova del plesso: vista su cappelle di famiglia*



18. *Parte nuova del plesso: vista su cappelle di famiglia*

MONTANARA



19. Ceppo storico del plesso: vista d'insieme dalla cappella dio preghiera verso l'ingresso



20. Vista della cappella di preghiera



21. Vista dall'esterno.



22. Ceppo storico del plesso. Sarcofagi di famiglia



23. Ceppo storico del plesso. Vista d'insieme



24. Parte nuova del plesso: vista su cappelle di famiglia e gallerie loculi.



25. Parte nuova del plesso: vista su cappelle di famiglia